INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 23, p.o 1.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione Torino

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32 — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo romanzo in appendice.

Domani incomincieremo in seconda pagina la pubblicazione del nuovo romanzo:

Il sogno di Gabriella

della contessa *Di Castellana-Acquaviva.*

NOTIZIE

Partenza di principi.

Ieri è partito per Milano, dalla stazione di Porta Susa, il secondogenito del Duca d'Aosta.

Viaggiatori alla ferrovia.

Ieri l'affluenza dei viaggiatori alla stazione di Porta Nuova è stata grande. I treni la partenza rigurgitavano di gente venuta dalla provincia per assistere alle feste carnevalesche.

Si calcolano a 64,000 i forestieri giunti per le feste carnevalesche alla sola stazione di Porta Nuova.

Il Bogo.

Stasera, giovedì, il Bogo apre di nuovo la sua sede fantastica ai visitatori i quali gli porteranno una lira.

Ricordi aperta nuovo venerdì, sabato e domenica dalle 8 alle 11 di sera. Si entra dalla porta di via Finanze.

Carnevalone di Milano.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo a Milano in occasione del Carnevalone:

Mercoledì 10. — Ricevimento delle Maschere italiane. — Festa da ballo al salone dei Giardini pubblici. — Veglione del Soccorso Fraterno al Dal Verme.

Giovedì 11. — Corso mascherato con getto di fiori, di dolci e di coriandoli. — Veglione al Dal Verme.

Venerdì 12. — Il corso è trasformato in giardino. Getto di fiori. — Veglione al teatro alla Scala.

Sabato 13. — Corso mascherato con getto di coriandoli e dolci. Veglioni in tutti i teatri.

Tutti i giorni, fuori a Porta Genova trasformata nelle *Rive del Bosforo*, è fiera enologica a Loreto, dove sorge la *Roma antica*.

Avogadro di Casanova.

Abbiamo il dolore di annunziare la morte del tenente generale conte Alessandro Avogadro di Casanova, avvenuta il giorno 8, dopo lunga malattia, a Firenze.

Uscendo di famiglia nobile piemontese, si dedicò fin da giovinetto, come i più de' suoi compagni, alla carriera delle armi e prese parte alla patria battaglia. Per la dimostrata bravura raggiunse i più alti gradi nella milizia. Nel corso della V Legislatura del Parlamento Subalpino rappresentò alla Camera il Collegio di Santhià, coprendo allora il grado di colonnello. Con decreto reale, in data del 15 novembre 1876 fu elevato alla dignità di senatore del regno. In entrambe le assemblee si comportò degnamente.

I funerali ricordano questo valoroso ufficiale che fu per molti anni comandante la divisione di Torino.

La perdita di lui, che a San Martino e a Gaeta fu arso tra gli eroi, è lutto per la patria italiana, a cui l'illustre estinto aveva dedicata tutta intera l'operosa sua vita.

I cavi sottomarini.

La Commissione parlamentare che esaminò il progetto per l'immersione dei cavi sottomarini, accogliendo la proposta dell'on. Sant'Onofrio, ha stabilito che vi sia compresa anche l'isola di Panarea.

Ha inoltre modificato l'articolo 10 della Convenzione, per determinare che l'officina sussidiaria della ditta assuntrice sia costruita «sul territorio italiano.»

All'articolo 24 ha introdotto un altro emendamento, per stabilire che qualora la ditta assuntrice voglia cedere il contratto ad un'altra Società, questa debba avere «una officina di costruzione in Italia.»

Non discendesse la Commissione, la cui voce della quale ha riferito l'on. Sola, che le offerte fatte da una Società straniera sarebbero state più vantaggiose per l'erario; ma esorta la Camera a preferire la industria nazionale, per questi motivi:

1. Perchè il maggior onere che deriva alle finanze dello Stato da questo contratto è rappresentato da maggiori obblighi che si assume la Ditta italiana in confronto della straniera, quale acquisto di piroscafi e impianto d'officina.

2. Perchè, per considerazioni militari di primaria importanza, è indispensabile che quest'industria, così necessaria agli usi della guerra, abbia sede e produzione in Italia.

3. Perchè l'indole e le conseguenze di questo contratto agevolano allo Stato la possibilità di rendersi in avvenire quasi del tutto indipendente dall'industria privata.

4. Perchè i patti della convenzione e la misura del canone, mirando a facilitare la vita di quest'industria nazionale, non si traducono però in una larghezza di sussidi che non trovi giustificazione di corrispettivi anche finanziari.

ULTIMO CORRIERE

Il tenente Bove a Lagos.

Sono pervenute al Ministero della marina notizie del tenente cav. Bove, datate da Lagos sulla costa occidentale dell'Africa, il 28 dicembre 1885.

La salute di quell'ufficiale e del personale che lo accompagna era ottima. Approdarono a Lagos dopo aver toccato le Canarie, quindi Sierra Leone ed una quantità di piccoli porti della Liberia, nei quali sono reclutati i Crumani negri, molto ricercati dalle navi che trafficano nelle coste ovest dell'Africa o dalle fattorie commerciali.

Anche il tenente Bove ne assoldò una diecina per la sua spedizione al Congo.

Tali negri liberiani appartengono ad una forte razza, abituata al lavoro e desiderosa di guadagno; però il loro reclutamento pare si eserciti in modo da dargli un carattere quasi di tratta, come quello dei *coolies* cinesi, e va facendosi sempre più difficile. Il nostro viaggiatore ha notato in tutti i luoghi della costa visitati che i Tedeschi spiegano un'attività veramente sorprendente. Egli crede, per quel poco che gli fu dato osservare, che la costa occidentale dell'Africa potrebbe offrire ai prodotti italiani un discreto smercio, specialmente di spiriti e vini di qualità inferiori.

Anche la polvere ed i fucili potrebbero trovarvi vantaggioso collocamento.

Zeila ed Harrar.

Riassumo la spedizione italiana scientifico-commerciale, testè partita, fatta da principio capo a Zeila, per poi, inoltrandosi nell'interno, visitare anche Harrar, così non sarà inutile prendere in prestito dal viaggiatore Paulitschke, che da poco ha visitato quei luoghi, qualche breve ragguaglio concernente le due città ora nominate.

Zeila, nel golfo di Aden, situata ad 11° 22' lat. N. e 42° 29' long. E. Green., è una città importante, e si può considerare come il punto principale di partenza verso lo Scioa e l'Harrar, e quale sbocco naturale del commercio di questi due paesi.

La città di Zeila, secondo Paulitschke, si compone attualmente di 436 capanne e 324 tende. La popolazione, stando alle notizie di alcuni, sopera le 10,000 anime, mentre altri non la vogliono far arrivare nemmeno a 3000.

Tre vie conducono da Zeila all'Harrar; ma quella che passa per Hamboa, Abassien, Las Uardig, Bia Gaboba e Gialdessa è la principale.

La città di Harrar, a circa 350 chil. dalla costa, occupa il culmine di un monte granitico, contornato da affluenti del fiume Erer. Il punto più alto della città, e quindi del monte, trovasi a 1385 metri sul livello del mare.

Harrar (9° 23' lat. N., 42° 24' long. E.) conta 42,000 abitanti circa, di cui 12 a 13 mila vari Harrarini, 6000 Galla, 5000 Somali, 3000 Abissini, 100 Arabi, 50 Turchi, 11 Greci, 8 Italiani, Egiziani e il resto di altre nazionalità.

Gli abitanti hanno l'impronta etiope, mescolata con elementi galla, arabi e somali.

Nella lingua e nei costumi predomina l'elemento arabo.

Gli articoli d'importazione sono per lo più: cotonate, riso, tabacco, scarpe, cera, ecc.; quelli d'esportazione caffè, pelli, avorio, ecc.

Il commercio è molto attivo con le contrade vicine.

I Cappuccini a Massaua.

Il cardinale Massaia si adopera presso il Vaticano perchè venga accordato il permesso ai Cappuccini di istituire una missione italiana a Massaua.

Gli intraprendenti frati premono presso il Pontefice acciocchè non accordi il detto permesso.

L'esportazione.

Com'è noto, una Compagnia danese di navigazione a vapore *Forenede Dampskibsselskab* tocca da oltre due anni regolarmente i nostri porti principali.

Le merci esportate dall'Italia dai piroscafi di quella Compagnia nell'anno 1884-85 furono principalmente le seguenti: vino, kg. 19,547, oltre a molti fusti senza dichiarazione di peso; sommacco, kg. 958,701; solfo, 68,491; riso, 44,429; marmi, 650,270; mandorle, 259 418; paste alimentari, 111,847; agrumi freschi, 168,252; estratto di limone, 40,882; liquoristi, 49,197, ecc.

Per l'industria vetraria.

I rappresentanti ed i proprietari di tutte le fabbriche di lastre di vetro per finestre, dall'Alta Italia e dell'Italia Centrale, si sono adunati in Milano, in solenne Comizio, per avvisare ai mezzi meglio acconci a sollevare le tristi condizioni in cui versa l'industria vetraria italiana, ed hanno deliberato di porgere, come hanno fatto, viva istanza alla onorevole Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, per ottenere un aumento sulle tariffe doganali, sui vetri importati dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria e dall'Inghilterra, e ciò allo scopo di essere messi in condizioni di potere favorevolmente lottare colle fabbriche estere.

Nella industria vetraria una grandissima parte delle spese generali sono rappresentate dal combustibile; ora, l'enorme differenza del prezzo del carbone, che le fabbriche estere hanno a bassissimo tasso, mentre in Italia è elevatissimo, fa sì che senza un dazio doganale che miri a far scomparire in parte la differenza del prezzo di produzione, necessariamente l'industria vetraria nostra dovrà soccombere con gran iattura della economia generale dello Stato, che dovrassi trovare in completa balia delle esigenze dei produttori esteri, i quali, se padroni della piazza, e se non troveranno fabbriche italiane con cui lottare, non tarderanno ad approfittare della propria preponderanza per un aumento dei prezzi di vendita.

Gli adunati al predetto Comizio hanno poi richiamata l'attenzione della Commissione d'inchiesta doganale sulla tariffa ferroviaria relativa ai trasporti dei prodotti delle loro fabbriche, ed hanno fatto istanza perchè, presa in considerazione la specialità della merce, la quale ingombra pressochè poco volume e molto peso, i *vetri comuni da finestre* siano annoverati nella quinta categoria della tariffa predetta, anzichè nella quarta.

La statistica delle anime.

Nel terzo censimento generale della popolazione italiana si è pure tenuto conto delle circoscrizioni ecclesiastiche, cioè delle diocesi e delle parrocchie, e ne fu fatto il confronto col territorio delle provincie e dei Comuni sui quali estende la loro giurisdizione.

Il territorio del Regno, come si sa, comprende anche dalle pubblicazioni ufficiali del Vaticano, si divide in 274 diocesi e abbazie e prelature *Nullius dioecesis*, con sede in Italia, e ne ha poi una avente sede in Francia, ma con giurisdizione estesa sul territorio della penisola.

I poveri diocesani del vescovado di San Giovanni di Moriana, che ha sede in Francia e giurisdizione nel Regno, sono dunque italiani pel corpo e francesi per l'anima.

È veramente una situazione abbastanza strana questa che permette al vescovo francese di esercitare il suo dominio spirituale in terra italiana!

Vi sono pure due diocesi vescovili con sede in Italia e con giurisdizione su territori esteri. Sono quella di Montefeltro, che si estende nel territorio della Repubblica di San Marino, quella di Padova, che penetra nel territorio occupato dall'Austria-Ungheria. Dalle diocesi di Milano e di Como furono disiacciate, dopo il censimento, le parrocchie del Cantone Ticino e Grigioni.

La gerarchia ecclesiastica è ordinata in modo che il lavoro del Vaticano diviene assai facile.

In media, ogni diocesi ha l'estensione di 1016 chilometri quadrati, e si compone di 75 parrocchie, comprendenti una popolazione di circa 103,830 abitanti, distribuiti in 80 Comuni.

Vi sono, peraltro, variazioni ben considerevoli nel numero dei Comuni e degli abitanti compresi nella giurisdizione delle diocesi.

Ve ne sono 30 con oltre 200,000 abitanti, e 21 la cui popolazione non raggiunge i 20,000.

La diocesi che ha alla sua dipendenza un maggior numero di abitanti è quella di Milano, che ne conta 1,322,608, e si estende sopra 535 Comuni e 717 parrocchie.

Vengono poi, per importanza numerica, le seguenti diocesi:

Napoli 699,530 abitanti — Torino 674,565 — Padova 505,418 — Genova 469,340 — Bologna 453,989 — Brescia 449,980 — Firenze 426 561 — Palermo 421 093 — Verona 440,446 — Novara 862,045 — Vicenza 349,550.

Più magre di tutte sono le quattro diocesi di Montevergine, di Porto e Santa Rufina, di San Paolo fuori le mura e di San Martino al Cimino, che contano meno di 10,000 abitanti.

Quest'ultima non ne ha alla sua dipendenza che 1694.

Delle 274 diocesi, la metà circa, 134, non eccede i limiti della provincia dove hanno la sede; mentre 99 abbracciano il territorio di due provincie, 35 si distendono su tre provincie, 14 su quattro, e tre su cinque provincie.

Restano poi 429 Comuni italiani la cui popolazione dipende da due diocesi, 58 da due, 4 da quattro, e un Comune i cui abitanti hanno il fuoco di otto diocesi.

Abbiamo inoltre 200 parrocchie interprovinciali.

Per concludere, abbiamo in Italia la grazia di 20,465 parrocchie.

I compartimenti che ne hanno maggiore abbondanza sono la Liguria, le Marche, l'Umbria, la Toscana, l'Emilia e la Lombardia.

In Sicilia, nelle Puglie, in Sardegna e nella Basilicata i parroci sono in minor numero.

In Sicilia vi sono 3 parroci per ogni 100,000 chilometri quadrati di superficie, mentre in Liguria ve ne hanno 14 nella stessa estensione di territorio.

Per chi va in Turchia.

Per norma di coloro che intendessero recarsi in Turchia e specialmente nell'isola di Candia, si avverte essere necessario che essi si munissano di regolari passaporti vidimati da uno degli agenti consolari turchi nel Regno, sotto pena di incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi ottomane.

Cannoni per l'Italia.

Il 3 marzo la fonderia Krupp ha spedito a Magonza il secondo dei grandi cannoni ordinati dal Governo italiano.

È un cannone da 40 centimetri, lungo 14 metri e del peso di 125 tonnellate. Questo colosso, con una carica di 500 chilogrammi di polvere, lancia una granata del peso di 1000 chilogrammi. Per trasportarlo è stato necessario costruire due vagoni tutti insieme da un ponte mobile. Ognuno di questi vagoni pesa 39 tonnellate e fra essi e la macchina furono collocati due vagoni vuoti.

Ferrovia Ivrea-Aosta.

La posa dell'armamento della ferrovia Ivrea-Aosta da Donnas verso Aosta è giunta a Châtillon e col 1° luglio prossimo, come già si è annunciato, potrà aver luogo l'apertura dell'intera linea.

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che il progetto e l'atto di sottomissione relativi alla esecuzione dei lavori di riparazione della galleria Jercy, costruita lungo il tronco da Chambave ad Aosta, della ferrovia predetta, possano essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici. La spesa preventivata per i detti lavori ribassa a L. 22,000.

SPORT.

Corso a Treviso.

In occasione della rinomata fiera detta della Madonna avranno luogo a Treviso, nei giorni 25 e 26, le solite corse di cavalli col seguente programma:

Giovedì, 25 marzo. — *Corso in partita obbligata (Heats)* a Sulky, per cavalli di qualunque razza, età e paese; percorrenza giri tre dell'Ippodromo; metri circa 2000: 1° premio L. 1500, 2° L. 500. — *Corso a Sulky*, per cavalli di qualunque età nati ed allevati in Italia; percorrenza giri 4 dell'Ippodromo; metri 2500: 1° premio L. 600 e 5 entrature, 2° L. 300 e 3 entrature, 3° L. 200 ed 1 entratura.

Venerdì, 26 marzo. — *Corso a finimi (Jokeys)* per cavalli di qualunque razza, età e paese; percorrenza giri 4 dell'Ippodromo; metri 2500: 1° premio L. 1000, 2° L. 500, 3° L. 300. — *Corso di consolazione* per i cavalli che non riuscirono vincitori nella corsa a Sulky del giorno 25; percorrenza giri 4 dell'Ippodromo metri 2500: 1° premio L. 200, 2° L. 150, 3° L. 100.

Le grandi manovre francesi sulle Alpi.

Scrivono da Parigi al *Pensiero di Nizza*:

« Il Ministero della guerra ha deciso che manovreranno speciali divisioni luogo quest'anno nelle Alpi, nei Vosgi e nei Pirenei.

« Nelle Alpi le truppe del XV Corpo, che prenderanno parte a queste manovre, saranno il 2 battaglione del 3 di linea, il 3 del 111 ed il 2 del 141: le marcie dureranno dieci giorni e dovranno essere terminate il 1° agosto.

« Il battaglione di fortezza che sarà ben presto impiantato a Nizza, eseguirà una marcia-manovra di 15 giorni, che dovrà essere terminata il 1° agosto.

« Il 7 e 96 battaglione cacciatori a piedi e la seconda batteria del 38 d'artiglieria saranno per tre mesi, dal 1° giugno al 1° settembre, accantonate nelle alte valli delle Alpi e concorreranno con altre truppe distaccate dal XIV Corpo alla marcia-manovra di 30 giorni, che sarà eseguita durante il periodo d'accantonamento e dovrà essere terminata il 5 agosto.

« Inoltre il 3 battaglione del 58 di linea sarà per due mesi accantonato nell'alta valle dell'Ubaye e durante quel tempo eseguirà una marcia-manovra di 30 giorni, alla quale prenderanno parte 1'2 batteria del 38 artiglieria e un distaccamento del 16 battaglione del genio; questa marcia dovrà essere terminata il 5 di agosto. »

Ospedale italiano di Londra.

In soli due anni di vita l'Ospedale fondato a Londra dalla colonia italiana ha fatto mirabili progressi.

A Marsiglia si alimentano i nostri connazionali dagli Ospedali, rispagando di questa buona misura la larga e generosa accoglienza che trovano fra noi i francesi malati e sprovvisti di mezzi per curarsi.

Ma a Londra gl'Italiani si prendono una rendetta nobilissima, ammettendo nel loro Ospedale i francesi, gli svizzeri, i tedeschi, gli americani e i turchi perfino.

Nè contenti di ricevere gl'infermi delle altre nazionalità nel nuovo Istituto di beneficenza, i connazionali dimoranti a Londra mandano soccorsi a domicilio, e fanno visitare gl'infermi dai proprii medici.

I malati interni dell'anno scorso furono 189, secondo il rapporto del Comitato, e di essi 106 erano italiani.

Gli altri appartenevano a diverse nazionalità.

I soli inglesi che furono accolti e curati nell'ospedale italiano ascesero a 36.

Assai più furono i malati esteri che ebbero un pronto e benefico soccorso dall'istituzione italiana.

Il loro numero complessivo giunse a 1573, cioè 1329 maschi e 511 femmine.

L'assistenza gratuita fu concessa a 1592 italiani, a 903 inglesi, a 85 francesi e a 72 tedeschi.

La media della mortalità fu molto scarsa, giacchè arrivò appena al 6 per 100, compresi i decessi dei ricoverati che non davano a sperare nella loro guarigione quando furono accettati nell'Ospedale.

Del buono rendimento che si è saputo dare dai fondatori e dal Comitato dirigente alla caritatevole istituzione che fa onore all'Italia, hanno fatto ampia testimonianza il prof. Tibone, dell'Università di Torino, e il prof. Calderini, dell'Università di Parma, i quali, essendo di passaggio a Londra, visitarono l'Ospedale italiano, e rilasciarono documenti molto lusinghieri per la Direzione.

Il Comitato direttivo è attualmente composto dei signori: L. Allatini, Giacomo Baghino, G. Bonacina, Enrico Braggiotti, M. Castaneda, E. Catti, Francati, cav. A. Ferriani, Mageanis, Dalton T. Miller, cavaliere G. B. Ortelli, J. W. B. Steggall, I. Fitz-Gerald, L. D. S.

I sanitari curanti, che prestano la loro disinteressata e valida opera così agl'infermi raccolti nell'ospedale, come ai malati esteri, sono gli egregi: cavaliere Ferriani A., M. Castaneda, P. Magerris e il chirurgo Steggall.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 10, ore 9,15 pom. — Un telegramma da Londra alla *Tribuna* reca che la missione Pozzolini ritarderà la sua partenza per l'Abissinia a causa di insurrezioni locali.

Dicesi che la sentinella italiana al forte di Monkullo dovettero prendere a colpi fucile alcune spie abissinesi.

— Il *Fanfulla* riferisce che in casa dell'on. Camporeale si tenne una adunanza di deputati del Centro avversi al Ministero. Vi intervennero gli onorevoli Spaventa e Rudini, e presiedette il senatore Saracco. Si discusse se si doveva rinnovare la battaglia in occasione dell'*Omnibus* finanziario. Rinviossi la deliberazione ad un'altra seduta.

— Commentasi molto il fatto che il Re ieri sera mandò a chiamare l'on. Biancheri, col quale conferì a lungo. L'on. Biancheri conferì quindi con Depretis.

— La *Razzegna* dice che il Consiglio dei ministri deliberò la nomina del comm. Auriti a procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

— L'architetto Manfredi presentò ieri il preventivo della spesa per l'esecuzione della tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

Credesi che si eseguirà entro la primavera.

— Oggi, a mezzogiorno, una Commissione della Società Repubblicana ha recato una corona al busto di Mazzini in Campidoglio.

Nel pomeriggio il noto repubblicano sig. Pantano fece una commemorazione al teatro Quirino. Presiedeva l'on. Bertani. La commemorazione fu perfettamente ordinata.

— È morto Alessandro Ruga, decano degli avvocati romani. Aveva ottantadue anni, ed era un benemerito patriota.

— Il Re visitò stamane la Fiera enologica, e si trattenne a conversare coi principali espositori.

— La causa Sommaruga dinanzi alla Corte di cassazione è rinviata all'aprile dietro domanda dei difensori.

— La *Riforma*, esaminando la proposta dell'on. Cavalletto circa la partecipazione dei ministri e segretari generali ai voti di fiducia, esprime il desiderio che la si discuta, manifestando la speranza che il Ministero si asterrà dal combatterla apertamente.

— Lo stesso giornale dice pure che Magliani, in occasione della discussione dell'*Omnibus* finanziario, annuncierà nuove tasse per riempire il vuoto prodotto dalla abolizione dei tre decimi dell'imposta fondiaria e dalla riduzione del prezzo del sale.

ROMA, 11, ore 8,50 ant. — Il giornale ufficioso del ministro per gli affari interni, ingiungendo della prossima discussione parlamentare sull'*omnibus* finanziario, lascia capire che il ministro Magliani, piuttosto di affrontare la battaglia, presenterà, in progetto a parte, alcune modificazioni alla legge attuale sul registro e bollo, provvedendo altrimenti a rinforzare la finanza.

Lo stesso giornale ufficioso fa un'allusione relativa a un possibile allargamento della base del Ministero. Tale allargamento si farebbe dopo la discussione dell'*omnibus*.

Ieri a Montecitorio si commentava molto il colloquio seguito fra il presidente Biancheri e il ministro Saracco.

Il *Capitan Fracassa* dice che i prefetti, interrogati sulla opportunità di elezioni generali, hanno risposto che attualmente, se queste si facessero, al Ministero toccherebbero sorprese della qualità della elezione di Sbarbaro a Pavia.

— Il regolamento per la esecuzione della legge ferroviaria si compone di 62 articoli.

In virtù di tale regolamento, le Società sono obbligate di tenere un registro a matricola di tutto il personale stabile alla loro dipendenza. Questo registro, nel quale saranno riunite tutte le informazioni relative allo stato di servizio degli impiegati, rimarrà a disposizione dell'ispettorato governativo.

Quanto vigilerà sulla applicazione delle tariffe, sul servizio nelle stazioni, sui servizi dei trasporti a domicilio, sulle operazioni doganali alle frontiere, sul rilascio dei biglietti gratuiti e a prezzo ridotto, e sulla concessione di carrozze speciali a compartimentali riservate.

Gli agenti dell'ispettorato hanno facoltà di ispezionare tutti i registri, documenti contabili, contratti e convenzioni che abbiano relazione diretta o indiretta coll'azienda ferroviaria; inoltre hanno diritto al libero accesso negli uffici di contabilità e controllo delle direzioni generali e d'esercizio, negli uffici locali, nelle stazioni, nelle officine, nei magazzini.

Per le contravvenzioni a questo regolamento sono applicabili le penalità stabilite dalle leggi e, in difetto di queste, saranno applicate alle Società multe estendibili fino a mille lire.

Il regolamento stabilisce ancora gli obblighi reciproci dello Stato e delle Società, nei casi in cui i lavori ferroviari si eseguiscano a prezzo fatto e sul rimborso della spesa.

GENOVA, 10, ore 8,15 pom. — Oggi fu commemorato il 14° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Vi presero parte 49 Società operaie e democratiche, colle loro bandiere e gonfaloni. Ordine perfetto. V'erano due bande musicali. Notaronsi quattro bandiere di Società anticlericali.

Alle ore quattro il corteo partì dall'Acquasola per deporre delle corone votive sulla tomba di Mazzini.

FIRENZE, 10, ore 9,30 pom. — Oggi vennero resi gli onori funebri alla salma del compianto tenente generale conte Avogadro di Casanova.

Vi prese parte tutta la guarnigione di Firenze ed i nipoti del defunto: marchese Radicati e conte Casanova.

Questi avevano chiesto a titolo d'onore che i funerali fossero fatti a spese dello Stato, ma il Ministero della guerra rispose offrendo un concorso di L. 1000.

L'*Elettrico* pubblica uno sdegnoso telegramma diretto dal marchese Radicati al ministro Ricotti, nel quale telegramma il nipote del generale Casanova rifiuta l'elemosina del ministro della guerra.

— Lo stesso giornale invita il Consiglio municipale ad approvare con plauso la convenzione col marchese Alfieri di Sostegno, che provvede con nuovo munificenzo al mantenimento della scuola di scienze sociali da lui istituita: *Istituto Cesare Alfieri*.

ROMA, 10 (Ag. Stef.). — Il Re visitò l'Esposizione enologica e la Fiera dei vini.

Fu ricevuto ed accompagnato, durante la visita, dall'on. Toaldi e dai signori Focardi, Pini ed altri della Commissione ordinatrice.

S. M. espresse la propria soddisfazione per la riuscita dell'Esposizione, e fu applaudita.

Estero.

PARIGI, 10, ore 12,10 pom. — Ieri sera un pazzo tirò due colpi di rivoltella contro il noto romanziere Giulio Verne.

Il Verne rimase colpito ad una gamba.

Per fortuna la ferita è di nessuna gravità.

NEW-YORK, 9 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Gottardo* è arrivato stamane da Gibilterra e Napoli con un ritardo causato dai forti temporali incontrati nella traversata.

PARIGI, 10 (Ag. Stef.) — Delabarre, console a Firenze, è nominato console a Napoli; Laigue, console a Livorno, nominato a Firenze; l'ex-deputato Pellet nominato console a Livorno.

LONDRA, 10 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Atene: Il re, essendo dalla situazione finanziaria del Paese, cerca di persuadere Delyannis ad aggiornare il decreto per la chiamata di due nuove classi della riserva.

Il *Times* ha da Atene: La chiamata delle truppe è momentaneamente sospesa, continuando la situazione politica ad ispirare minori inquietudini.

PARIGI, 10 (Ag. Stef.) — Il prefetto della Senna informò il Consiglio municipale di avere spedito un mandato di 10,000 franchi al sindaco di Décazeville per gli operai, conformemente alla decisione presa dal Consiglio municipale.

MADRID, 10 (Ag. Stef.). — La riunione di ieri dei repubblicani federali non ha potuto intendersi coi sorillisti per le elezioni.

ROUBAIX, 10 (Ag. Stef.). — Gli anarchici ieri percorsero le strade con carro pavesato in rosso. Nessun incidente.

COSTANTINOPOLI, 10 (Ag. Stef.). — La Conferenza terrà tutt'al più due sedute e limiterassi a registrare l'accordo turco-bulgaro.

White, che doveva partire sabato pel suo posto a Bucarest, ricevette un contr'ordine, forse per assistere alla Conferenza con Thornton.

D'altra parte dicesi che White surrogherebbe Rumbold ad Atene.

PARIGI, 11, ore 8,20 ant. — **Scontro ferroviario.**

Dispacci da Montecarlo annunciano uno scontro terribile fra i treni 483 e 502.

Lo scontro avvenne sopra una curva in cui è binario unico.

Locomotive e vagoni andarono in tanta sciaggia.

Tre carrozze caddero in mare da un'altezza di 75 metri. Vi sono 3 morti, 12 persone ferite gravemente e 12 altre leggermente.

La famiglia del priore ebbe quattro persone ferite. Fu pure ferita la signora Tessyre, figlia della signora Beck.

Quattro medici curano i feriti, parecchi dei quali dovranno subire l'amputazione.

La colpa del disastro è evidentemente dal capostazione di Montecarlo e di quello di Roccabruna, che trascurarono di mandare gli avvisi.

BERLINO, 10 (Ag. Stef.). — La mozione Windthorst per l'esenzione dei deputati dalla testimonianza obbligatoria in Tribunale fu rinviata alla Commissione. Boetticher dichiarò che il Consiglio federale non si è ancora occupato della questione, ma il Governo della Prussia sostiene che, secondo la Costituzione, l'esenzione è inammissibile. La mozione Moltke per l'aumento della pensione agli ufficiali venne rinviata alla Commissione.

COLONIA, 10 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Popolare* pubblica la risposta dei vescovi della Prussia alla lettera del Papa. I vescovi ringraziano per le lodi del Papa e rilevano la necessità della libertà dei vescovi nell'educazione dei preti.

BORSA UFFICIALE
11 marzo.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 17 1/2.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 98 23 1/2.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 96 08.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 25.
Rimborsabile — prezzo normale 100 25.
Az. Banca Subalpina-Milano — 0, del matt. in l. 244 75 fc.
Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in c. 304 50 304 75 304.
Az. Ferrovia Mantova-Modena. — C. del matt. in c. 358.

CAMBI	a vista da	a	a fre mesi da	a
Francia—0	100 15	100 25	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	+2 — —	— —	25 03	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 12
Germania	+3 — —		brev. 122 3/8	122 5/8
			lungo 122 5/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronica della Borsa. — 11 marzo. — La giornata di ieri fu pressochè senza variazioni, facendo in chiusura:

— —, 82 02, 102 75, 98 30.

Il Boulevard ci mandò una lieve reazione con i corsi di

— —, 81 97, — —, 98 30.

Non è senza un giusto motivo che vediamo la Borsa di Parigi così indecisa nei suoi movimenti.

I progetti che si dicono nella mente del ministro delle finanze di Francia riguardo una grande operazione finanziaria non essendo ancora ben conosciuti, rendono la Borsa perplessa o pesante sul mercato in generale.

Ore 12.

La Borsa di stamane fu piuttosto animata nei valori. Abbiamo notato diverse buone domande in Banca Banca di Torino e Subalpina.

Rend. Lo.	98 42,	98 47	Credito Tor.	304 50,	— —
Rend. cont.	98 95,	— —	Banco Sconto	456 —,	455 —
Banca Naz.	2290 —	— —	Comit. Ital.	945 —,	— —
Mobiliare	937 —,	938 —	Immob.-Mill.	248 —,	248 50
Banca Tor.	817 —,	818 —	Esquilino	247 50,	247 —
Tiberina	699 —,	700 —	Cartiera	424 50,	425 —
Meridionali	691 —,	692 —	Siculo	575 —,	580 —
Mediterr.	506 50	507 50			

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 10, ore 12,15 pom.

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggio comuni	10/12	1ª qualità	fr.	60
» »	12/14	2ª	»	50
» piemontesi	1 4	1ª	»	60
» italiani	1 16	2ª	»	50
» »	1 1/4	2ª	»	50
Trame italiane	24/26	3ª	»	65
» »	26/30	1ª	»	62
Organzini francesi	20/24	1ª	»	60
» »	22/24	3ª	»	65
» piemontesi	24/26	2ª	»	65
» italiani tavor. ital.	18/20	1ª	»	64
» » » fran.	18/20	2ª	»	63
» » »	18/20	3ª	»	61

Nelle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, mercato *(sera)*		8	11
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 —	47 40
» per aprile	»	47 40	47 60
» per maggio-giugno	»	48 10	48 75
» per luglio-agosto	»	49 30	48 80
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	34 50	34 70
» raffinato sotto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	30 25	30 75
» id. a 4 mesi da ottobre	»	41 50	41 75

Liverpool, 10 marzo *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Cotoni Surate pronti in calma.

Importazione della giornata 11,000

Havre, 10 marzo *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 700.

Mercato calmo e con tendenza al ribasso.

Caffè — Vendute sacchi 10,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 10 marzo *(sera)*.

Frumento — Importazione Quint. 1,493

» — Vendita » 7,900

Mercato calmo.

ITALIA

I preludi d'una rovina.

È accaduto quello che prevedevamo: la vittoria dei quattordici voti di fiducia dati dai ministri e segretari generali a se stessi vien producendo i suoi frutti. I vincitori sono più impauriti di prima, e i vinti non hanno davvero di che dolersi.

Un giorno pubblicavamo su queste colonne che i discorsi pronunziati dagli uomini dell'Opposizione e sovratutto quello nobilissimo dello Zanardelli non erano fatti per la imminente votazione, ma erano seme che doveva fruttificare pei domani. Alla vigilia di una votazione così solenne i discorsi, per quanto belli, non spostano il per lì i voti accaparrati; questi voti sono numerati e compromessi da una parte e dall'altra. Ma i discorsi come quello di Zanardelli scuotono le coscienze, le quali, pur mentre votano per necessità o per impegni assunti in favore del Ministero, lo fanno di mala voglia e non possono a meno di sentire rimorso di quel che fanno. Allora queste coscienze scosse promettono a se stesse che quello sarà l'ultimo voto favorevole, se il Ministero non cambierà strada e indirizzo.

E così avvenne.

Molti deputati che votarono a malincuore pel Depretis cominciarono a dimandare che il Ministero si modificasse. I fogli ministeriali avevano pur promesso e bandito che il Ministero si dimetteva se non avesse ottenuto almeno venti voti di maggioranza!

Ma il Depretis non volle e non vuole dimettersi, ed è nella impossibilità di trasformarsi ancora, di rimpastarsi e modificarsi in senso liberale.

Caduto completamente nelle braccia e nella balia dei Minghetti e Peruzzi, sostenuto esclusivamente dai voti della Destra, ripudiato dagli uomini principali della Sinistra liberale, il Depretis, volendo ancora cambiare qualche ministro, per necessità e per riconoscenza non può fatalmente sceglierlo che dalle file dei moderati e degli antichi consorti.

In questo bivio il Gabinetto non si dimette e non si trasforma, ma resta qual è.

Senonchè di qui cominciano logicamente i malumori di molti fra gli stessi ministeriali, di tutti quelli che, credendosi ancora dell'antica Sinistra, avevano domandato che a Sinistra tornasse il Depretis.

Il presidente del Consiglio, i suoi amici e i fogli ufficiosi che ne bandiscono il credo sentono tutto il pericolo che li minaccia e la debolezza che li esautora, epperò, non sapendo più a quali rami abbrancarsi, essi, che si attaccherebbero ai rasoi, ricorrono alle violenze, agli spauracchi ed alle invenzioni.

Così gli Zanardelli, i Rudinì, i Cairoli non sono più semplicemente i deputati della Opposizione; ma sono gli « arrabbiati della Opposizione. » Così dappertutto si vedono e si nascondono, al dire dei giornali ministeriali, congiure, tranelli e macchinazioni infernali ordite dalla Sinistra. Così si spacciano le più balzane teorie parlamentari.

Puerilità degne di compassione. Puerilità che dimostrano lo stato d'animo e la paura del Ministero e de' suoi.

***

Quanto agli « arrabbiati del potere » non invidiamo agli avversari l'invenzione del titolo. Per corrispondere a questo linguaggio e alla violenza del loro frasario, noi, che non ci sentiamo capaci di farlo da noi stessi, dovremmo solamente sfogliare qualche loro giornale de' bei tempi quando si scagliavano contro gli on. Minghetti, Peruzzi e Cambray-Digny, i sostenitori odierni del Ministero, e apostrofavano nel modo più virulento la così detta Consorteria oggi rinata e rifiorita.

Che poi sia più arrabbiato del potere l'onorevole Zanardelli, il quale, per confessione solenne del Depretis, *abbandonò spontaneamente il Ministero nonostante tutte le preghiere fattegli dallo stesso Depretis*, no sia, dico, più arrabbiato del potere questo onorevole Zanardelli, o il Depretis che non vuole ad ogni costo abbandonarlo, anche *quando ha votazioni contrarie*, come in occasione della recente legge degli scioperi, invero lasciamo ai lettori il giudicare.

Sono ben strani i telegrammi che parlano di congiure, di nuove sepre battaglie contro il Ministero; e pigliano argomento per sollecitare vivamente gli amici telegrafici di trovarsi infallantemente il 15 a Roma. Invero le congiure, i tranelli e i piani di guerra dell'Opposizione non esistono che nella mente spaurita del Ministero e dei ministeriali che ancora più dei ministri stessi paventano il capitombolo.

Di congiure e di piani di guerra, in verità, non è duopo. Il Ministero è esautorato e se lo sente; esso non ha che la maggioranza dei proprii voti; e inoltre, all'infuori degli onorevoli Bonghi, Minghetti e Peruzzi, esso è stato abbandonato da tutti i principali uomini di valore.

Contro questo Ministero l'Opposizione non ha bisogno di cospirare per mandarlo in aria: esso cadrà da sè, sfinito e abbandonato dai suoi. L'Opposizione non ha che da essere al posto suo, non ha che da votare, come ha sempre votato, apertamente, pubblicamente, con quei famosi appelli nominali che furono sempre tanto odiati dai ministeriali e dalle mezze coscienze che ingrossano le file della variopinta Maggioranza.

Ecco le cospirazioni della Sinistra.

***

Più strana di ogni altra cosa sono le nuovissime teorie parlamentari dei fogli ufficiosi.

Secondo essi, l'Opposizione commetterà uno dei più gravi delitti se voterà contro l'*Omnibus* finanziario presentato dal Magliani, perchè i provvedimenti ch'esso contiene sono necessari!

Ingenui cotesti ufficiosi! Essi dimenticano gli esempi e i principii più elementari del parlamentarismo d'ogni parte del globo.

Sempre, e in ogni paese retto a sistema parlamentare, fu buono e opportunissimo campo di battaglia fra Maggioranza e Opposizione non solo una legge finanziaria straordinaria, ma finanche i bilanci. Che cosa v'ha di più necessario e urgente che approvare i bilanci per le spese dello Stato?

Ebbene, una Opposizione forte e tenace in tutti i paesi costituzionali ha sempre dato l'esempio che quando il Ministero non va o fa male, non gli nega il modo di vivere, i bilanci, l'elenco delle entrate e delle spese. Così fece molte volte l'Opposizione di S. M. nel Parlamento inglese; così il Gambetta nel Parlamento francese; così il Rattazzi nel Parlamento subalpino italiano.

Il Rattazzi, il primo e più abile capo della Sinistra parlamentare italiana, soleva dire ai suoi che un'Opposizione deve sempre votare contro qualsiasi legge presentata dal Ministero. Se una legge è cattiva, egli ragionava, essa va respinta perchè tale. — Se una legge presentata dagli avversari fosse anche buona, va respinta ugualmente affinchè la legge buona non sia applicata da ministri cattivi, — giacchè sono sempre cattivi i ministri avversari.

E l'on. Depretis fu perfettamente di questo stesso parere, giacchè confessò di aver sempre votato contro ogni Ministero a cui non pigliasse parte.

L'Opposizione odierna invece è assai più mite e generosa: per esempio, essa votò ancora recentemente la perequazione, e sostenne essa contro i ministeriali la legge sugli infortuni e quella del Credito agrario.

Ma gli ammaestramenti del Depretis stesso, del Rattazzi, del Gambetta e di quanti furono grandi capi delle Opposizioni di tutti i Parlamenti, forsecchè vanno affatto cancellati e applicati alla rovescia solamente ad uso e consumo del trasformismo del Depretis?

Strane teorie, ridicole pretese!

E poi, a che fare la vociona pel dubbio che non votino i provvedimenti finanziari? L'Opposizione non li vota con il presente Ministero, ma ha assunto formale impegno di votarli o di votarne altri migliori ancora con un altro Ministero; il vero programma della Sinistra e le votazioni del 27 novembre e 24 febbraio u. s. informino.

***

Puerile il ragionamento dei ministeriali che: — leggi siffatte debbono essere votate anche dall'Opposizione perchè sono leggi *necessarie*.

O che si fanno dal Parlamento leggi *non necessarie?* Tutte le leggi debbono avere questo carattere di necessità, ed è ridicolo supporre che un Parlamento si aduni e discuta per darsi il gusto di fare leggi *non necessarie* o inutili.

Quindi volere che l'Opposizione aspetti a votare contro il Ministero quando non si tratti di leggi necessarie, è statuire una teoria molto comoda pel Depretis e pei ministeriali, ma è nello stesso tempo far fare a costoro la figura volgare di Bertoldo Bertoldino, che non trovava mai l'albero per appiccarsi.

Ma queste teorie, le invenzioni di congiure e la violenza del linguaggio degli ufficiosi spiegano la paura e l'esautoramento del presente Ministero. E i lettori imparino!

La maggioranza dei numeri senza una Maggioranza politica

L'appoggio dei Minghetti.

Una delle parti più elevate del discorso dell'on. Zanardelli fu quella in cui descrisse e delineò come fu ed è composta la Maggioranza che sorregge in varie occasioni e sorregge tuttora il Depretis al Governo.

— Voi non siete una Maggioranza politica omogenea ed organica; siete una Maggioranza di numeri!

E di questa cosiffatta Maggioranza enumerò i pericoli, i caratteri, le ridicole suscettibilità sorte nel suo stesso seno; fu questa cosiffatta Maggioranza che gli fece ricordare ancora una volta solennemente il funesto regime della Monarchia di luglio.

E venne poi alle contraddizioni dell'onorevole Minghetti, e alle sue vane invocazioni alla futura moralità degli elettori e dei deputati mentre appoggia la presente immoralità politica del Gabinetto Depretis.

Furono queste parti che sollevarono solennemente la discussione del 4 e 5 marzo e fecero profonda impressione nel Parlamento.

Siamo certi che quanti sentono la dignità delle istituzioni nostre e carità di patria fanno plauso agli elevati concetti e alle fiere critiche dello Zanardelli contro il Gabinetto Depretis.

« Ad ogni modo, questa condotta, di cui le feci rapido cenno, vi ha almeno costituito un partito politico, una vera e propria maggioranza parlamentare?

« No; non havvi persona di buona fede, la quale così affermarlo: quella politica vi ha dato dei voti, dei numeri; ma, come disse l'onorevole Bertl, non vi ha dato una maggioranza politica organica. Vi ha dato, se meglio vi piace, vi ha dato più frazioni di maggioranza, frazioni l'una contro l'altra armata, l'una dell'altra sospettosa e gelosa, tanto che discorso pure la stessa sera, non avreste accettare gli ordini del giorno con avrebbero determinato firmo. Bastava che, sotto un ordine del giorno, vi fosse la firma dell'onorevole Minghetti, perchè nascesse uno scompiglio e la maggioranza si disperdesse, per modo che si accettavano ordini del giorno i quali dicevano le stesse cose, ma avevano altri nomi. *(Bravo! — Bene!)*

« A questo punto di lealtà era giunta la vostra maggioranza, a questo punto di grandi questioni parlamentari ci avete condotti. In altri tempi ed in altri paesi si sarà veduto di meglio o di peggio, ma una cosa simile non si era vedata mai. *(Bene!)*

« Del pari nei diversi rami della pubblica amministrazione, come già accennai, con la scelta degli amici indecisi e vagabondi, cogli uomini presi successivamente a ministri e che avevano manifestato le opinioni più diverse ed opposte, voi avete abbandonato e mutato leggi e sistemi.

« Ora io non dirò, perchè conosco abbastanza il valore delle parole, non dirò che tutto questo sia addirittura incostituzionale, ma posso dire con sicurezza che non è schiettamente parlamentare, poichè il sistema rappresentativo è falsato nel suo spirito, se il Governo non ha un sistema politico ben definito, poichè, secondo lo spirito delle istituzioni parlamentari, occorre si sia più meno nettamente che cosa un Ministero rappresenta, su chi si appoggia, al cui devo essere disposto ad abbandonare il potere, nonchè mutare opinioni e programmi.

« Quando, all'incontro, non si ha una maggioranza su cui appoggiarsi come partito, quando manca l'idea che questa maggioranza nasceli e muova per impulso politico concorde, allora la composizione ottenerla altrimenti, e siamo a quella decadenza parlamentare, a quella cancrena, di cui vi ha eloquentemente parlato, non dirò uno dei difensori del Ministero, ma uno di quelli che dichiararono di votare per esso, l'onorevole Arcoleo.

« Io, onorevole Depretis, non voglio nulla esagerare, non voglio dire, anzi nemmeno sospettare, che voi per sostenervi siate ricorso a quei mezzi che resero famoso e funesto il regime per cui cadde in Francia la monarchia del luglio. Vi era allora un ministro non soltanto integro, ma di vasti pensieri e di altissimi sensi; sovra di ogni altra passione; una sola passione per orgoglio sublimarsi e vivere: la passione del potere, e per conservarlo non guardò ai mezzi; la stessa divenne precipuo *instrumentum regni*, tanto che parve giungesse a' suoi piedi ogni onda impura senza contaminarlo.

« Io sono il primo a respingere per l'on. Depretis ogni accusa di simonia; ma d'altra parte io gli domando se oggidì l'amministrazione non sia diventata a dismisura, e più che mai, un mezzo di influire sulla politica, e ciò per la necessità stessa derivanti dall'assenza dei grandi partiti, cui i rappresentanti della nazione sogliono essere ascritti per convincimenti politici.

« A proposito di questa influenza della politica sull'amministrazione, l'on. Di Rudinì ha fatto appello alla nota severità dell'on. Minghetti.

« Voi udiste ciò che l'onorevole Minghetti ha risposto.

« Confesso che le sue parole mi produssero un doloroso stupore. Giammai non vidi applicata in modo così flagrante la bilancia dei due pesi e delle due misure.

« Quando eravamo noi suoi avversari al Governo, egli mostrava un puritanismo severo. E si che noi abbiamo la coscienza di avere spinto, a tale riguardo, lo scrupolo d'imparzialità sino ad essere stati eccessivamente rigidi coi nostri amici, tanto che lo stesso onorevole Bonghi, il quale certamente non può essere sospetto di parzialità a nostro favore, è venuto in quest'aula a renderci lode, dicendo che lo mi ero astenuto da ogni ingerenza nelle elezioni, che, anticipando la riforma che avea proposta del sindaco elettivo, m'ero informato nella nomina dei sindaci alla presunta volontà dei Consigli comunali.

« Ma se allora tanto severo era l'onorevole Minghetti, ora, invece, che esso non è più nell'opposizione, le sue severità non sono dirette contro il Ministero, ma contro i deputati e gli elettori. Dipinge egli pure il presente coi più foschi colori, ma invece che riprovarlo col suo voto prende la mano la cetra e scioglie un inno pindarico alla futura moralità. *(Ilarità. — Bravo! — Applausi a sinistra)*

« Io sono il primo a respingere per l'on. Depretis ogni accusa di simonia; ma d'altra parte io gli domando se oggidì l'amministrazione non sia diventata a dismisura, e più che mai, un mezzo di influire sulla politica, e ciò per la necessità stessa derivanti dall'assenza dei grandi partiti, cui i rappresentanti della nazione sogliono essere ascritti per convincimenti politici.

« A proposito di questa influenza della politica sull'amministrazione, l'on. Di Rudinì ha fatto appello alla nota severità dell'on. Minghetti.

« Voi udiste ciò che l'onorevole Minghetti ha risposto.

« Confesso che le sue parole mi produssero un doloroso stupore. Giammai non vidi applicata in modo così flagrante la bilancia dei due pesi e delle due misure.

« Quando eravamo noi suoi avversari al Governo, egli mostrava un puritanismo severo. E si che noi abbiamo la coscienza di avere spinto, a tale riguardo, lo scrupolo d'imparzialità sino ad essere stati eccessivamente rigidi coi nostri amici, tanto che lo stesso onorevole Bonghi, il quale certamente non può essere sospetto di parzialità a nostro favore, è venuto in quest'aula a renderci lode, dicendo che io mi ero astenuto da ogni ingerenza nelle elezioni, che, anticipando la riforma che avea proposta del sindaco elettivo, m'ero informato nella nomina dei sindaci alla presunta volontà dei Consigli comunali.

« Ma se allora tanto severo era l'onorevole Minghetti, ora, invece, che esso non è più nell'opposizione, le sue severità non sono dirette contro il Ministero, ma contro i deputati e gli elettori. Dipinge egli pure il presente coi più foschi colori, ma invece che riprovarlo col suo voto prende la mano la cetra e scioglie un inno pindarico alla futura moralità. *(Ilarità. — Bravo! — Applausi a sinistra)*

Ma crede egli, l'on. Minghetti, che, dato un Ministero, il quale volesse nelle elezioni esercitare illegittime influenze, sarebbero molto efficaci questi panegirici, queste invocazioni di perfezione morale?

« Che procuri prima di ottenere in altro questa perfezione morale, per essere in diritto d'andar a predicarla fra le turbe, per poter cercarla e pretenderla nell'universale. *(Applausi a sinistra. — Commenti a destra)*

« Ma l'on. Minghetti dice che il mantenere l'integrità, lo spirito, l'onore, il prestigio del reggimento parlamentare non sia, come sarebbe una legge, per usare le sue parole, un argomento di interesse generale o nazionale.

« Buon Dio! per convincersi del contrario, per convincersi essere nel fondo di questa discussione un grandissimo interesse generale, non avrà da far altro che guardarsi attorno mentre parlava. In altri termini, non v'accorge egli che a smentirlo bastava l'aspetto stesso della Camera in questi giorni solenni?

« Non trattasi di un interesse generale, ma è gravissimo il disgusto della condizione presente di cose, quando su una Camera quasi completa, l'on. Depretis, con tutti i mezzi, anche legittimi, che gli danno il suo ingegno, i suoi eminenti servigi, la lunghissima durata al potere, la quale porge il modo di legarsi tante persone, trovasi qui a trepidare per sei o sette voti sopra 470 votanti, sei o sette voti i quali, secondo che cadono sulla bilancia da una parte o dall'altra possono decidere delle sue sorti? *(Interruzioni)*

« Non trattasi di un interesse nazionale, ripeto, secondo l'on. Minghetti, proprio nel momento in cui la nazionale rappresentanza si mostra qui così numerosa ed ardente, come in tanti anni di storia parlamentare italiana non è stata giammai!

Per amore di verità dobbiamo aggiungere che il Depretis nel suo lungo discorso non seppe trovare e pronunziare neppure una parola per rispondere ad argomenti e a censure così gravi! Egli no fu accorciato, e tacque completamente su questo tasto. Difatti, come negare la verità stessa?

La riforma morale delle classi lavoratrici (*).

Ogni libro che si occupi delle classi operaie ed esponga un modo qualsiasi di migliorarne le condizioni deve essere sempre salutato con piacere e letto con

Crediamo quindi opportuno dire un po' più a lungo del libro del Laurent, professore all'Università di Gand, tradotto recentemente dal sig. Traina, sotto-ispettore scolastico comunale in Palermo, e che s'intitola appunto dalla, *riforma morale delle classi lavoratrici.*

***

La schiavitù ed il servaggio posero per molti secoli una parte della società al disotto dell'altra che si credette destinata soltanto a godere delle fatiche altrui.

Tutto ciò oggi è scomparso; il mondo civile ha proclamato la libertà di tutti gli uomini; nessuno più è necessariamente soggetto agli altri.

Ma purtroppo la libertà non vuol dire eguaglianza perfetta, e gli uomini, materialmente e moralmente considerati, si presentano con attitudini diverse; la divisione del lavoro implica quella coordinazione di opere per cui gli uomini si trovano in condizioni differentissime. Ogni uomo compie nella società quella funzione che le sue forze gli permettono di esercitare; tutti i lavoratori sono necessari; sono ugualmente rispettabili il ministro e l'operaio, ma non si può impedire al primo di godere di quel monopolio naturale che sono le sue speciali facoltà.

Oggi, intanto, il contadino ed il fabbro non possono convincersi che vi sia maggiore od uguale fatica a rispondere ad una interrogazione alla Camera, che a zappare o battere il ferro tutto il giorno, e si lagnano ed invidiano i ministeri.

Quando saremo giunti al punto di facilitare nella

(*) *Riforma morale delle classi lavoratrici*, di F. Laurent, Prima traduzione italiana, di Salvatore Traina, e premiata con una medaglia di bronzo e un'altra d'argento dal Ministero della pubblica istruzione. L. 2.

coscienza degli individui la convinzione che l'opera del fabbro soddisfa ad un bisogno sociale come quella del ministro, e che la seconda non costa meno fatica della prima, saranno svanite le storte credenze e le ingiuste lagnanze.

Tale mutamento non si è ancora avverato, epperò si griderà sempre: perchè tanta gente è nella miseria e costretta a vedersi accanto tanta felicità, tanto gaudio?

Qui risponde il signor Laurent — la colpa è degli uomini i quali non sanno... qual sia il loro destino e quindi si ingannano in digrosso sui proprii doveri e il disconoscono ad ogni passo nella vita.

Il destino dell'uomo, secondo lui, è racchiuso in queste parole: Siate perfetti. — « Amatevi l'un l'altro » ecco il modo di raggiungere il proprio fine.

Poveri e ricchi badate a queste grandi massime di Cristo; in esse troverete la soluzione del problema sociale; in esse sta la felicità dell'intera società.

Il Laurent pone adunque a base della sua dottrina la morale religiosa. Ciò fa, perchè secondo lui: 1° La morale religiosa è superiore alle altre; 2° Gli operai non accetterebbero tanto facilmente gli insegnamenti se non vi fosse l'immensa autorità che si lega al nome di Cristo.

Punto di partenza è la contentezza del nostro stato.

Non si debbono invidiare i ricchi perchè la ricchezza non è il fine dell'uomo. Il primo e più grande socialista, non disse: « Diventate ricchi. » Essi poi non sono sempre felici.

La felicità è il perfezionamento; la felicità non consiste nei godimenti vani, ma consiste nel lavoro, quindi gli operai, che sono destinati al lavoro, camminano verso la perfezione e per conseguenza debbono essere felici.

Il risparmio, ecco un altro mezzo di perfezione. Portando denari alla Cassa di risparmio ed a quella delle pensioni, gli operai si assicurano un capitale ed una rendita vitalizia; migliorano la condizione dei figli e si apparecchiano un po' di agiatezza per la vecchiaia e diventano esseri morali.

Qui sorge una grave questione: quella del risparmio. Esso è certo un abito buono, si può abbracciare, ma come si può avere il coraggio di predicarlo a quella povera gente la quale ha appena il necessario per campare e per godere di qualche tenue piacere? Per risparmiare dovrebbero averne la facilità; i salari dovrebbero essere rialzati per dar agio al risparmio senza imporre tante privazioni.

Ma il Laurent non si arresta. Certo egli non vuole che risparmi chi non ne ha il mezzo; anzi, quantunque non ammetta l'elemosina, tuttavia alcune volte la crede necessaria. L'errore egli lo trova in ciò che molti considerano il risparmio fatto solamente sopra l'altro superfluo. Egli invece vuole il risparmio fatto, non dell'altro superfluo, ma del superfluo; quel risparmio che non solo ci dà maggiore agiatezza, ma che ci moralizza perchè ci abitua a correggerci dei nostri difetti, a distruggere tutti i bisogni fittizi che noi abbiamo contratti. Solo risparmiando a detrimento dei nostri futili piaceri possiamo diventare esseri morali, correggerci dei difetti e dei vizi e finire coll'arrivare ad una perfezione relativa che ci avvicinerà a quella superiore a cui siamo chiamati. Tale è la vera ragione del risparmio. « Qual che fa l'economia del risparmio non è l'economia di alcuni centesimi o di alcuni franchi; il risparmio consiste nel non fare spese inutili e nel correggerci dei difetti che generano i bisogni fittizi. Dunque chi spende lautamente, fosse pure un centesimo, non risparmia. »

A chi superficialmente consideri le sue parole può sembrare crudele. Egli consiglia agli operai tante piccole privazioni, le quali, viste da lontano, possono parere altrettanti dolori, come, per es., il risparmio che predica ai bambini di quei centesimi coi quali potrebbero comprarsi quelle chicche, che mangerebbero tanto volentieri; ma promette loro un grandissimo premio, il perfezionamento morale, la scomparsa del proletariato.

« Se il risparmio — scrive — che io predico proibisce i godimenti funesti della bettola, assicura per contrario la più gran felicità che si gode nel seno della famiglia e quella che accompagna lo svolgimento delle facoltà intellettuali e morali. Il risparmio morale vi riconcilierà interamente col vostro destino e farà finire le vostre sofferenze, perchè non sarete più miserabili proletari sempre minacciati di morire dalla fame. Avrete invece qualche rendita sullo Stato o dipenderà da voi l'addivenire proprietari ed in conseguenza elettori. Il risparmio vi darà l'eguaglianza che è la vostra ambizione, poichè diverrete cittadini come i vostri padroni, votando insieme con essi nelle elezioni.

« Il risparmio morale — dice altrove — ha la principale parte nella trasformazione del proletariato, perchè moralizzando le classi bisognose diminuisce la miseria delle loro miserie. Il proletario cesserà di essere tale dal momento che saranno addivenuti esseri morali, perchè l'incoltezza è quella che costituisce l'essenza del proletariato. »

Ma il lavoro isolato degli operai non basterebbe: essi devono essere aiutati in questa loro opera di riforma. Il Laurent lo riconosce e predica ai maestri che premino al vero concetto del risparmio e lo stampino nella mente e nella coscienza dei fanciulli. Egli getta loro un grido d'allarme. Moralizzate, moralizzate; ci va la salvezza della società.

I patronati (Società operaie) hanno lo scopo di moralizzare i giovani operai e di migliorare quindi la condizione materiale della classe manifatturiera. « Il risparmio rappresenta una gran parte nell'opera della moralizzazione ed i presidenti hanno a farne oggetto di sollecitudine particolare. Moralizzare in ogni occasione, sono l'ufficio dei presidenti e delle presidentesse dei patronati. Così i patronati faranno l'educazione della classe operaia. » Bisogna però guardarsi dal dire agli operai che l'ideale è d'accumulare. « Ai proletari occorre conoscere i loro doveri e praticarli; e quindi le scuole, come i patronati, devono moralizzarli e non soltanto assistere la sciagura, la quale sarebbe per gli operai così di lunga quando anche potessero coltivarla. I patronati colle danze e le rappresentazioni domenicali per le fanciulle, la ginnastica e le riunioni degli operai sono un elemento di moralizzazione perchè offrono piaceri che si riferiscono all'anima.

All'opera delle scuole e dei patronati va aggiunta quella dei ricchi. Se è vigente il signor Laurent per i proletari, non risparmia certamente i ricchi. « L'ingegno, la nobiltà, la ricchezza hanno degli obblighi. » Orione diceva: I grandi servirsono i piccoli.

Che cosa devono fare adunque i ricchi per i poveri? La limosina? No. Essa non può lavare, come si credette e si insegnò, i peccati dei caritatevoli, perchè « distorna necessariamente dal lavoro e dal risparmio, degrada ed avvilisce le popolazioni e rende sempre maggiore la loro miseria. » Devono dare i ricchi il loro superfluo? Si chiederebbe sempre ai ricchi un'elemosina, e, quanto più le limosine sono abbondanti, tanto più fanno male. Quale carità devono fare? « La carità morale che consiste nello istruire e nel moralizzare le classi lavoratrici. » E per istruire e moralizzare le classi lavoratrici, bisogna che i ricchi s'occupino con la loro persona, contribuiscano ad educare la gioventù operaia. » « Vedete, amici miei — dice egli agli operai — che io sono più esigente di voi altri: voi domandate ai ricchi il loro superfluo; io non voglio che vi facciano elemosina, ma che si mascolino coi non abbienti nei nostri patronati, che i fabbricanti vengano a stringere la mano ai loro operai, che le gran signore trattino le operaie di fabbrica come loro sorelle, conversino con esse per svolgere i loro sentimenti e le loro idee, e per raddrizzare le loro storte opinioni. »

La carità morale sarà esercitata anche nelle scuole dei fanciulli ricchi. Le figlie dei ricchi eserciteranno la carità scolastica lavorando le materie prime acquistate col fondo comune e consegnandole in una festa solenne alle fanciulle povere. Così « la carità morale, in tal modo praticata nelle scuole, sarà un'educazione per i ricchi che la fanno, come per i poveri che la ricevono. Le classi sociali si riconcilieranno per mezzo dei legami che si formano tra le giovani generazioni. Le fanciulle che si saranno trattenute nei loro giuochi durante l'età felice dell'adolescenza non si tratteranno più come nemiche. »

A tutto ciò bisogna coordinare la propaganda e gli incoraggiamenti, che consistono: 1° Nelle feste che le scuole danno ai patronati, per cui ha sempre più luogo il contatto delle giovanette colte con le operaie e queste possono ritrarre vantaggio per la loro moralizzazione; 2° Nei viaggi, dai quali i proletari ritraggono soddisfazione ed istruzione; 3° Nei premi per i viaggi a chi non ha potuto risparmiare abbastanza per sopperire alle spese di viaggio; 4° Nei premi di risparmio; 5° Nei premi di buona condotta; 6° Nella distribuzione solenne di questi; 7° Nelle ricompense accordate agli istitutori ed alle istitutrici dei patronati.

A queste persone devote la Società deve un premio, ed il signor Laurent fa voti perchè le ricompense accordate agli istitutori ed anche i premi agli operai siano distribuiti in una festa nazionale, celebrata sotto la presidenza del Re, in presenza della Regina. Tale solennità consacrerebbe la riconciliazione dei ricchi coi poveri. I proletari non potrebbero più dire che i ricchi sono i loro nemici se vedessero il Re attaccare la croce del suo Ordine sul petto di un uomo in camiciotto.

***

« Il testamento — dice il Laurent — dichiara l'ultima volontà, gli ultimi pensieri del testatore. In tale senso questo libro è il mio testamento.

« Sacrificarsi per il miglioramento morale e materiale della classe più numerosa e più povera è una grand'opera, un dell'ufficio e nello stesso tempo una felicità.

« Offro quest'ufficio e questa felicità ai miei legatari, cioè a tutti gli uomini di buona volontà che si interessano della sorte delle classi operaie. »

***

Non so quanti accoglieranno questa eredità del Laurent e seguiteranno l'opera benefica da lui intrapresa.

Questo suo libro è certo una rivelazione del suo immenso desiderio di veder migliorata la sorti di quella gran parte del genere umano che si lagna della sua triste condizione.

Egli, che spese 45,000 lire per edificare l'edifizio per l'istituzione dei primi patronati, predica a tutti ed anche ai ricchi di seguirlo in questa sua opera di moralizzazione.

Molti animi nobili furono addolorati alla spettacolo delle masse diseredate, e tutti escogitarono dei mezzi per distruggere le differenze sociali.

Il Laurent non vuole cambiare le condizioni esteriori, l'organizzazione della società; egli ha voluto la possibilità di riuscire a tale intento senza distruggere nulla. Egli ha trovato la salvezza dalla Società e la contentezza delle classi sociali nella trasformazione dell'uomo.

Modificare l'uomo fin dalla sua prima età, moralizzarlo sempre, ecco ciò che ha cercato e proposto agli altri di fare.

Nel suo libro espone il modo per giungere a questa moralizzazione prendendo come mezzo la morale religiosa.

Il suo sistema non è inattuabile, poichè ha una base già esistente: il risparmio ed i patronati.

Molti grideranno all'utopia; egli stesso in parecchi punti lo nota e non si illude che il suo ideale possa presto avverarsi; egli stesso dice che ci vorranno secoli prima che la completa trasformazione si avveri.

La lettura di questo libro può giovare a tutti. Lo leggano gli operai, e conoscendo come quelli di altri paesi si organizzino, trarranno ammaestramenti utilissimi; lo leggano i ricchi, e da esso colgano ispirazioni per adoperarsi a sollevare in qualunque modo le classi povere.

La calma, e semplice, e severa parola del Laurent merita di essere ascoltata, come merita di essere lodato sempre quell'uomo che la sua vita, il suo ingegno, le sue ricchezze spese per una così nobile e generosa causa come è quella della moralizzazione delle classi operaie.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Premi. — L'ingegnere Angelo Lanzani, con gentile pensiero, ha regalato ad alcuni Istituti milanesi di Roma parte del materiale portato dallo Siam, e che fu ammirato nella grande sala del Liceo E. Q. Visconti, in occasione della brillante Conferenza recentemente tenutavi da quell'egregio signore.

Il materiale stesso consiste in oggetti etnografici e in grandi ritratti siamesi, donati, i primi al Museo preistorico, e i ritratti al Gabinetto antropologico della nostra Università.

MILANO.

Una truffa di 70,000 lire. — In questi ultimi giorni due giovani, vestiti da gran signori, dall'accento marcatamente francese, si sono presentati a varii negozianti di stoffe, e facendo valere commissioni e rapporti e d'altri generi, hanno ottenuto commissioni, intascato delle anticipazioni forti assai e poi..... non si sono più fatti vedere.

La prima denunzia di truffa presentata alla Questura da un negoziante è di 23,000 lire; quella che seguirono completano precisamente la bella somma di lire 70,000.

I due cavalieri d'industria furono arrestati in seguito ad accurate indagini della Questura nella stessa Milano.

NAPOLI.

Il cav. Matteo Vasario. — Scrive il *Piccolo* che il giorno 2 corrente moriva in Napoli, compianto assai, il cav. Matteo Vasario, ispettore principale di telegrafi dello Stato.

« Dalla nativa Torino venne fra noi telegrafista militare nel 1860 con Peiretti italiano, percorse la sua carriera, promosso quasi sempre per merito, stimato sempre da quanti lo conobbero; sarà all'Amministrazione, che perde in lui uno dei migliori funzionari, ci rincresce al numeroso amici, che videro in lui un esempio costante di onesto operare. Funzionario integerrimo, ebbe anche la ragguarda del compartimento; uomo colto, modesto, benefico, lascia desolata la vedova signora Giacchi, che gli fu degna compagna.

« Intervennero alle esequie i capi di divisione cav. Picco e cav. Previdi, venuti a posta da Roma, il direttore del compartimento cav. Capello, il cav. di Ferrario, il cav. di Stefano e gli altri capi di servizio, il direttore dell'ufficio telegrafico locale cav. Maiadorno ed una lunga rappresentanza del personale telegrafico d'ogni classe. »

La morte di una bambina. — Giorni sono nessuno di vivere a Gaeeria una bambina di mesi 13 per nome Carmela Candia.

La morte fu denunziata dai genitori come naturale. Sorsero però dei sospetti ed il pretore del mandamento, dispose l'autopsia cadaverica. Fu accertato che la morte di quella bambina era avvenuta per gravi contusioni al capo.

Si è iniziato procedimento penale perchè si suppone che si tratti di omicidio.

BOLOGNA.

Idrofobi. — Il 5 corrente partirono da Bologna per Parigi otto persone sospette di idrofobia, provenienti da alcuni Comuni del circondario d'Imola, per sottoporsi alla cura del dott. Pasteur.

La Prefettura ha interessato le Amministrazioni ferroviarie a concedere loro qualche facilitazione sul prezzo di viaggio e fa loro accordata la riduzione del 50 0/0.

PALERMO.

Giornalismo. — Il prof. De Luca Aprile, già direttore della *Democrazia*, ha assunto la direzione del *Precursore*, giornale fondato dall'on. Crispi nel 1860.

LANZO.

(Nostra lett. part. — 10 marzo).

La promozione del pretore. — L'avvocato G. B. Cocconi, che da parecchi anni era pretore di questo mandamento, è stato con recente disposizione ministeriale nominato giudice di Tribunale.

La promozione è venuta in buon punto a rimeritare lo zelo, l'assiduità, gli studi e l'ingegno del distinto magistrato, e non v'è certo chi al suo non plauda, poichè in tutti i Lanzesi è sorto vivissimo il rincrescimento per la partenza di questo ottimo magistrato.

Nel tempo di sua residenza fra noi, col suo schietto ed affabile carattere, colla sua gentilezza di modi egli aveva saputo accaparrarsi tutte simpatie che ora rincrescevolmente rivolge a tutti la sua dipartenza.

Ad ogni modo però gli ammiratori di Lanzo augurano al Cav. Cocconi una splendida carriera, e le prove già da lui date accertano che quest'augurio non potrà certo fallire.

PINEROLO.

(Nostra lettera particolare — 10 marzo).

La storia di Pinerolo. — Anche la città di Pinerolo avrà la sua brava storia, documentata, compilata su pergamena e su codici antichi. Ed il buono si è che tale storia viene scritta, compilata, composta, stampata e illustrata da una sola persona, da un egregio giovine, il signor Alberto Pittavino, direttore di tipografia.

L'opera sarà scritta in stile popolare e completata in 60 dispense.

Il Pittavino, non ancora ventiseienne, è veramente un giovinotto modello che deve quanto ha unicamente a se stesso, al suo forte volere.

Egli vive vita ritirata colla madre ed è studiosissimo.

Teatri. — La Compagnia Marini Diligenti ha terminato coll'ultimo giorno di carnevale il corso delle sue recite. La Compagnia non fece troppo buoni affari in questa stagione in causa specialmente delle produzioni poco attraenti e della ristrettezza del pubblico.

Carnevale. — Tranne qualche veglione, qualche festicciola, il carnevale fra noi è passato lisso, liscio. Che differenza dall'anno scorso! Anche quest'anno pel ballo di beneficenza è stato appositamente fatto venire il Ricovero di mendicità.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 11 marzo

* **Teatro Alfieri.** — Dopo una lunga e non interrotta serie di rappresentazioni d'operette avremo, a cominciare da stasera, un corso di rappresentazioni drammatiche che durerà tutta la quaresima.

La Compagnia all'uopo scritturata è quella siciliana del Rizzotto, che piacque tanto al Gerbino.

Si presenterà nella prima parte della nota trilogia: *I scunvertuti all'osteria*.

Il Rizzotto promette pure, tradotte in italiano, il dramma di Mario Leoni: *I mali esempi*, che si rappresentò da 60 sere al Rossini dalla Compagnia *La Torinese*.

* **Prestidigitazione.** — La *seduta* scientifico-artistico-spiritistica tenuta ieri *in piedi* dal signor Fournier, attrazo al Carignano un pubblico discretamente numeroso. Il signor Fournier è un giovane che a tutta prima acquista la simpatia del pubblico pel modo corretto e disinvolto di presentarsi e di svolgere i suoi giuochi; e questo della simpatia è il primo prestigio del... prestigiatore.

Le misteriose sparizioni di anelli, di orologi, di fazzoletti, le trasformazioni d'ogni genere, i giuochi fatti coll'aiuto di cappelli, ecc., ecc., tutto a base di destrezza, procurano vivi applausi al signor Fournier.

Venuta però la volta degli esperimenti scientifici di miss Zevo, il pubblico che va ad ammirare l'abilità del prestigiatore o detesta tutto ciò che è impossibile, si mostrò poco contento. Infatti questo giuoco dell'armadio nero entro cui sta miss Zevo legata ad una sedia con uno, del pubblico, bendato, e da cui escono suoni ed oggetti e vestiti, ecc., ecc., non piacque guari e fu fischiato di santissima ragione. Fu un esperimento disgraziato, infelice, che il Fournier e miss Zevo dovrebbero abbandonare. Ottimi invece furono gli esperimenti di mnemonica di miss Zevo, che dimostrò una straordinaria ritentiva. E dire che la maggior parte di vocaboli che il pubblico le dieda a ricordarsi furono nomi di strumenti musicali tanto facili a... scordarsi!

Questa sera la seduta... in piedi si replica, ed il Fournier darà la spiegazione dell'esperimento dell'armadio.

* **Trattenimento** *alla Società di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione.* — Domenica, 14 corr., alle ore 8 pom. precise, verrà dato dai giovani patrocinati l'ultimo trattenimento drammatico musicale della stagione.

I signori soci sono pregati d'intervenirvi colla famiglia.

* **A proposito di un inno.** — Il sig. Valisti Vittorio ci scrive:

« Nei manifesti del teatro Regio del 7 corrente annunziando il *Saluto alle Maschere italiane*, venne pubblicato essere il medesimo stato composto appositamente dal cav. Bolzoni.

« Ch'egli l'abbia *musicato*, non lo nego, ma chi compose l'*inno fai lo* e non fanno fede il sig. conte Di Villanova, che me ne affidò egli stesso l'onorevole incarico, il sig. conte Riccardi ed il sig. conte Di Terzo. »

Il Valisti soggiunge poi che si riserva di procedere giudizialmente contro chi di ragione.

* **Tercan Tun in Olanda.** — Ci scrivono da Zwolle, capoluogo della provincia di Overyssel in Olanda:

« La signorina Tercan Tun, la celebre violinista vostra concittadina, ha dato qui da noi un bellissimo concerto e raccolse, come le potete facilmente credere, i più meritati applausi.

« Essa eseguì alcune delle bellissime suonate del suo repertorio, superando le mille difficoltà con quella bravura che è ormai in lei cosa naturale, dando ad esse una interpretazione artistica, con un sentimento veramente squisito. L'accompagnava al pianoforte un distinto maestro di Rotterdam, che la secondò mirabilmente.

« La Teresina Tua, nell'aggraziata sua persona, col suo sorriso, coll'aria modesta ed anche un po' birichina, si è conquistate qui, come in tutti i luoghi ove passò, le più aperte simpatie.

« Il pubblico non è mai stanco di applaudirla e di rindirla. »

* **Concerto a Genova.** — Grazie all'iniziativa ed alla cura di una distinta gentildonna forestiera, ebbe luogo, giorni sono, a Genova un concerto, di cui i giornali parlano con grandi elogi.

Il poichè chiunque sa la buona musica segue con rincrescevole occhio questa bella decadenza di Società corali e orchestrali che ci va da qualche tempo allietando, così m'affretto a segnalare anche questo concerto, che, sotto la direzione d'un egregio maestro, il Del Signore, ebbe un successo pari alla bontà, alla serietà degli intendimenti.

Molti dei pezzi corali, eseguiti da una eletta schiera, di dilettanti, ammisse già alla nostra Società *Stefano Templo*, altri, come i cori stupendi del *Paradiso e la Peri* di Schumann, speriamo che l'egregio maestro Roberti vi farà gustare fra breve.

Il poichè la Stampa genovese ha altresì parole di vivo encomio per un coro a quattro parti dello stesso direttore del concerto, così io mi rallegro doppiamente col Del Signore, e m'auguro che la Società da lui diretta prosperi ed attinga sempre successi pari a quello testè conseguito. F.

* **Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente (N. L.) ci scrive in data del 7 corrente:

« Non vi ho telegrafato dell'esito avuto ieri sera dal *Trovatore* al teatro San Carlo, perchè in vero non ho saputo comprimere un disgusto. Abbiamo assistito a scene mandatene da parte dall'impresa e dal pubblico. L'Impresa, che molto ci aveva concerti una massa stanita che difficilmente si sopporterebbe con una grande messa in iscena ed una perfetta esecuzione. Il pubblico, che chiassatore, fischia, urla, si dimena, portando l'agitazione e lo sgomento nel palcoscenico, fra i principali artisti, i quali a niente riescono a salvarsi nello singolare orgia ed in qualche duetto.

« Cariosi poi che i maggiori urli, le più grandi intemperanze, i più forti rumori venivano da persone accertamente amiche dell'impresa, la qualcosa ha fatto credere che l'Impresa si volesse sbarazzare del baritono Mario Ahlos, il quale, chiamandola innanzi ai Tribunali, l'ha forzata a pagargli il secondo quartale e ritenere per valida fino all'ultima la scrittura.

« Se veramente ciò che si dicava è vero, l'impresa avrebbe fatto un buon nell'organo, perchè l'Athos, sia nella sua aria al secondo atto, sia nel duo al quarto atto, dimostrò sempre di essere il valente e forte artista che tutti conoscono, e la gran massa di pubblico, rasgendo contro gl'in amparanti, gli fece una bella ovazione; e fece lo stesso verso la signora Barioloni *(Eleonora)* costretta a cantare una parte alla per la sua voce.

« Il *Trovatore* difficilmente si ripeterà e non a causa degli artisti, ma per la completa mancanza di concerti, per l'indecenza della massa in iscena e perchè proprio è una musica della quale se ne ha a noia. Se si ripete, lo mandate a dire che difficilmente arriverà a finire. »

* **Circolo Filologico di Torino.** — Col giorno 15 marzo corrente l'egregio prof. D. Davide Mocken principierà un nuovo corso di lingua araba il quale avrà luogo dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 pom. dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le iscrizioni si ricevono alla segretaria del Circolo Filologico dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

* **Conferenze alla Società Filotecnica.** — Il sig. J. H. Hartley comincierà la seconda serie delle sue conferenze in lingua inglese sulla *Storia della Letteratura inglese*, alla Società Filotecnica, venerdì 12 corrente marzo, alle ore 8 1/2 di sera.

I membri della Società hanno libero l'ingresso; le altre persone che desiderino d'intervenirvi potranno procurarsi il biglietto alla Libreria Bocca, via Po, 11, o dal sig. Hartley, via Bellini, 6.

* **Il poeta Krasowski.** — Telegrafano al *Movimento* di Genova:

« Nuova premura sua partite dalla Corte d'Italia ai principi imperiali di Prussia per ottenere che il poeta polacco Krasowski possa rimanere ancora sulla vostra riviera a curare la sua salute, benchè il temperamento congedo venga a scadere col 1° maggio.

« Bismarck avrebbe risposto con un rifiuto.

« Speriamo che l'imperatore accetterà la preghiera dei Reali italiani. »

* **Nuove pubblicazioni.** — *Codice cavalleresco italiano*, del tenente generale Achille Angelini, 2ª edizione. — Il tenente generale Achille Angelini ha pubblicato negli eleganti tipi dell'editore Bocca, di Firenze, una seconda edizione del suo *Codice cavalleresco italiano*, di cui tanto già si ebbe a parlare due o tre anni or sono quando vide la luce la prima edizione di esso, che fu in breve interamente esaurita.

Già si sa che il libro dell'Angelini non è soltanto un Codice del duello, ma anche un galateo cavalleresco, nel quale sono specificate e classificate le offese e gli atti riparatori, l'importanza, vera che ad essi si deve dare, e vengono indicati al gentiluomo i suoi doveri verso la società, nonchè i suoi diritti, serrando in pari tempo di norma a coloro che devono fare la parte di giudice.

In questa seconda edizione l'Angelini ha completato questo suo utilissimo lavoro con aggiunte e schiarimenti che dal tempo e dall'esperienza furono dimostrati necessari o quanto meno opportuni.

Egli poi ha aggiunto altresì un *Trattato di scherma* per addestrare con brevi precetti ed in poche lezioni coloro che d'ebbono battersi in duello e non sanno maneggiare le armi.

L'opera dell'Angelini, resa così più perfetta, sarà molto ricercata dal pubblico ed è da augurarsi che la sua diffusione faccia sì che venga frenato l'abuso del duello, le si restringa ai casi veramente seri e necessarii e si favorisca lo sviluppo dei Tribunali d'onore, come è nel desiderio stesso dell'autore del libro.

Lunedì è morto nella nostra città il

Dottore Angelo Baldi.

Era uomo modesto, ma di grande valore; fu medico primario al nostro Ospedale di San Giovanni, era non solo amato ma venerato da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Di lui si può proprio dire, senza esagerazione, che non conosceva differenza fra la veduta del povero e le sale del ricco.

CRONACA

Giovedì 11 marzo

* **Il nuovo romanzo in appendice.** — Domani incomincieremo in seconda pagina la pubblicazione del nuovo romanzo promesso ai nostri lettori **Il sogno di Gabriella,** della scrittrice Di Castelfranco-Aquarone.

* **Partenza di principi.** — Col treno delle ore 8,40 di stamane partì alla volta di Livorno il principe Luigi di Savoia, terzogenito del Duca d'Aosta.

* **Arrivi e partenze.** — Ieri giunse da Roma l'on. Dalvecchio e ne partì l'on. Bonelli.

* **Lega Liberale.** — La Lega Liberale per gli interessi politici ed economici terrà la prima assemblea generale venerdì 12 marzo, alle ore 8 1/2 pom., nei locali dell'Associazione, in via Finanze, 7, piano 2°.

La Lega, in detta assemblea, si occuperà di varie questioni e discorrerà sulla crisi agraria, sull'abolizione del dazio di uscita vecchio, sull'ordinamento edilizio e sulle elezioni amministrative.

* **L'ultimo ballo.** — Il ballo di stanotte al *Circolo degli Artisti*, che suggellò il carnevale, fu il coronamento dell'edificio; e fu, diremo così, l'apoteosi dell'apoteosi, tanto riuscì animato, brillante, splendido.

Lo ampio e bellissimo sale dell'ormai storico Circolo erano tutte destinate alle danze, avendo la Direzione collocato il *buffet* nell'attigua Istituto *Morgherita*. Malgrado ciò la circolazione in certi momenti era difficilissima.

Convennero alla festa quasi tutti i partecipanti della festa del Bogo; rivedemmo quegli smagliasti e bizzarri costumi che sabato notte vanno trasmutata in « maggiore bogale » ed in aggiunta ne vedemmo altri moltissimi, e nuovi e costosi toletta.

Ardo eloquio quello del cronista stanotte di registrare tutte quante gli sfilò davanti agli occhi! tanto ardue che ad un punto dovette rinunciarvi.

Le più belle brigate in costume erano là; la stupenda *Promenade* inglese di sant'Anna fu, le pelle di neve candidissime, i Cavalieri di Giandeja (a questo ora in moto pel carnevalesco di Milano, dove furono ufficialmente invitati), i Velocipedisti, i Moschettieri, le strane guardie del Bogo, i brillanti Falconieri, le vaporose avvenentissime Jolande, i *Faggi* d'ogni epoca, i costumi alla *Pompadour*, alla *Rinascimento*, alla *Direttorio*, alla *Incroyable*, le orientali, le contadina sarda, le *Roudinelle* ed il *solo di rondine*, le *Mediahesse*, le *Svedesi*, le *Zingare* e via dicendo.

E di nuovi costumi? di abbigliamenti elegantissimi? Dio mio quanti! Eccone qualcuno: una bruna avvenente, ricchissima *odalisca* nella signora Perotti, una *sultana* splendida nella signora Valletti, una *donnatrice* elegante nella signora Kramer; un'altra *orientale* graziosissima era la signorina Foa, in sorella signorina Paoena due gentili *schiave* che rappresentavano Trieste e Trento; elegante era la signorina Marchesa nel suo costume di *Peau frand*, e poi altre ed altre ancora splendide e strane foggie di costume, di cui si sfugge il nome.

Le toletto continue erano molte; quasi tutte in *décolletées*; notammo quella della signora Cora-Cora in *crême* e pizzi; quella della signora Allara-Nigra in raso bianco, quella elegante della signora Morselli in rosa cupo e pizzi neri, quella graziosa della signora Bocchetti, quella in amurro e pizzi bianchi della contessa Farcito di Vinca, quella d'ottimo gusto in *marron* e merletti della signora Cora, quella *crême* ricoperta di pizzi finissimi della signora Poccardi e Mattirolo, quella elegante della signora Coriasa-Chevalier... ma come citarle tutte? Come definire quelle graziosissime dalle tante e tante signorine tutte grazia e brio? Dunque, punto e basta, tanto più che eravamo in quaresima e che il rivivere in carnevale è... mezzo peccato.

Le danze, animatissime, si protrassero fino a stamane, quando l'alba... delle Ceneri dava il suo pallido saluto ai cocci del carnevale. Si ballò colla foga di chi sente sfuggirsi il tempo felice e misura lo spazio che divide questo da un altro carnevale; si ballò febbrilmente, disperatamente.

Ma il proto ci sciurra il *memento homo*.... Il tempo e lo spazio stringono, c'è chi si ricorda l'*omnia tempus habent* e che le cose di carnevale debbono cedere il posto alle cose di... quaresima.

Chiudendo questo libro del carnevale ottantasei, ci sia lecito fare un voto perchè tutte le baldorie che servirono di mezzo per la beneficenza abbiano il desiderato effetto, sì che, magari in quaresima, anche gl'infelici abbiano il loro carnevale.

* **Echi di carnevale.** — Fra le feste dell'ultima notte di carnevale, una delle più brillanti e geniali ebbe luogo in una palazzina sul corso Duca di Genova, di proprietà acquistata dal signor Magni.

Quasi tutti gli intervenuti indossavano bellissimi costumi.

Il signor Magni vestiva da elegante scozzese e la sua gentile consorte da vivandiera piemontese del reggimento *Regina*; altrettanto ammirati erano il signor Cacialupi da ufficiale dello stesso reggimento e la sua simpatica signora da slugara.

L'ardore delle danze non si rallentò che all'ora della cena, lautissima, e, ripreso, continuarono poi fino a giorno fatto.

È fin ben a malincuore che gli invitati dovettero allontanarsi da quella casa capitalissima, mentre tutti ben volentieri avrebbero esclamato: *Da capo!*

* **Oblazioni per fondo feste.** — Professore Gamba, direttore dell'Istituto Candelliere, lire 5 — Comm. Canonico (P. oblaz.), 10 — Onorato Revelli, liquorista, 15 — Avv. Pietro Bertotti, 20 — Bielcolo d'un pranzo, 403.

* **Balconi e finestre stati premiati.** — Via di Po, signora Elisa Oldani, bandiera o diploma. — Piazza Vittorio Emanuele, Zanotti, diploma — Id., contessa Fossati, id. — Id., sig. generale Prato, id. — Via di Po, Circolo Centrale, id. — Id., Circolo Militare, id. — Id., signor Roberto Monti, id. — Piazza Castello, Ditta Savenelli e C., id. — Via Garibaldi, sig. Montaldo, id., — Id., sig. cav. Nicolello, id. — Id., il Municipio, id. — Id., signor Antonino, id. — Id., signor avv. Bruno, id. — Id., negozio *Il Corsaro*, id. — Piazza Statuto, sig. Lemmann, id.

* **Banchi premiati.** — Signor Enrico Cappelli — Signora Giuseppina Narotti — Signor Giuseppe Canavesio — Signora Luigia Massarotti — Signori fratelli Gandiglia.

* **Gli espositori della Fiera enologica a banchetto.** — Fu un banchetto improvvisato in poche ore, ma riuscì degno dei bravi enologhi che si presero parte a tale riunione coi loro vini squisiti (gli stessi che furono degustati e si degustano tuttavia alla Fiera di piazza Carlo Alberto) una nota caratteristica al simposio.

Ogni commensale (potevano essere una cinquantina) aveva di fronte cinque o sei qualità di vini e di tanto in tanto veniva offerto di nuovi assaggi per apprezzare maggiormente la forza alcoolica del bacchico liquore presentato al giudizio dei giurati torinesi.

Si può dire che in tre ore si stapparono oltre a 200 bottiglie di forme varie contenenti le migliori qualità di vino prodotte dai nostri più distinti enologhi.

Fra le degustazioni vanno notate quelle del cav. Menotti Luigi, d'Asqui (Dolcetto squisito); dello Scala (Lacrima Christi, Moscato di Siracusa, Faterno, ecc.); dell'avv. Bilotto, di Penango (Casale) (Grignolino e Barbera); del Burlotto, di Verduno (Barolino da pasto e Barolo); del comm. Rho, di Pecetto Torinese (Freisa); del Cirio (Brolio, Bianco secco e vino da pasto del 1885); dell'on. Villa (Vulfenera); del Masario, di Castel Alfero; dei Colombatti, di Chieri; del Cortini Giacinto, di Santo Stefano Belbo; del Marchese Rudinelo (vino da pasto di Grazzano Casale); della Casa Corvaja (vino stucco), rappresentata dai fratelli Franchi, confettieri in Torino; dei fratelli Gancia, di Canelli (Champagne italiano), ed altri di cui non rammentiamo il nome.

Alla fine del banchetto, servito agregiamente dall'albergatore della *Dogana Vecchia*, non mancarono i brindisi e i discorsi.

Di questi ne fece uno applauditissimo, l'avv. Colombatti, di Chieri, il quale, bevendo al progresso della enologia italiana, ricordò con affettuose parole la Società Giandujа e il Comizio agrario di Torino, ed il comm. Botteri, presidente del Comitato esecutivo per la Mostra e Fiera enologica del 1886.

Il sig. Ettore Villa, figlio del deputato, bevette anch'egli all'avvenire della enologia italiana, che fa rapidi progressi e si acquisterà un giorno l'imperitura che merita anche sui mercati esteri. - Premiati e non premiati si strinsero la mano e sia questa una nuova prova dell'armonia che regna fra gli enologhi italiani.

L'oratore espose in seguito alcune sue idee intorno alle fiere permanenti che vorrebbe vedere attivate nei principali centri vinicoli.

Il sig. Cottini Giacinto, uno dei distinti produttori di S. Stefano Belbo, fece un brindisi al Comitato della festa, al Comizio agrario ed alla concordia di tutti gli espositori. Coll'unione si può ottenere tutto. Se i produttori saranno disuniti e mostreranno d'esser gelosi dei progressi degli altri, non riusciranno mai a far conoscere i loro vini all'estero. Ognuno coltivi i suoi prodotti nel modo migliore e solo le qualità dirette dal proprio Comune. Ne avvantaggierà l'enologia ed il Paese.

Il signor Armosoglio, rappresentante della Casa Scala, brindò all'unione di tutte le provincie vinicole d'Italia, all'on. Villa enologo, ed al comm. Cirio.

Un altro oratore fece un brindisi al Re, alla Regina, al sindaco di Torino, ed alla Società Giandujа.

Il signor Cottini brindò all'ing. Tonso (che seppe costruire in poco tempo il padiglione della Mostra da tutti lodato ed ammirato), ed ai deputati di Torino.

Il signor Rho, figlio del comm. Gioachino, tanto premiato a Torino ed a Roma pei suoi vini freisa, ebbe parole gentili per la Stampa.

Un rappresentante del *guarto potere* rispose ringraziando e bevendo agli enologhi italiani.

Il signor Villa bevette al Comitato della Mostra ed al comm. Botteri, e finalmente l'avv. Bilotto propose di mandare le restanti bottiglie, in numero abbastanza ragguardevole, agli Istituti di beneficenza, accompagnando con un obolo al quale tutti avrebbero contribuito.

Approvato.

Alle 10 1/2 gli enologhi lasciarono la sala della *Dogana Vecchia* augurandosi buona fortuna e buoni affari.

Onore agli enologhi italiani!

* **Scoppio di gas.** — In via del Seminario, n. 3, ha la sua sede la Confraternita della SS. Trinità, e precisamente nella sala del Consiglio di detta Confraternita, al 1° piano, ove pure se ne custodiscono gli archivi, determinavasi ieri una grossa fuga di gas, di cui il puzzo faceva sentire anche fuori. Avvertiva l'inserviente sagrestano Tranchani Francesco, d'anni 70, questi, con un lume acceso, entrò, imprudentemente, di soprassalto in quella sala già ripiena di gas; ma, non appena ne fu sulla soglia, un così tremendo scoppio, simile ad una fortissima cannonata, ne ne sprigionò, che fece immediatamente rovinare il *plafone* della sala stessa, lacerando e rude il soffitto, e tutta la casa ne rimbombò, e molti vetri delle case vicine n'andarono infranti per la grave scossa, con grande spavento di tutti.

Il povero vecchio inserviente, colpito al capo dai rottami del soffitto, fu la prima vittima di quello scoppio, e lo si dovette trasportare all'Ospedale Mauriziano in pessimo stato. Ma la grave scossa fu pure risentita in modo allarmante dagli abitanti del 2° piano, ove in signora vedova Valletti tiene un laboratorio di passamaneria, ed ove trovavansi in quell'istante, ore 5 1/2 di sera, altre la detta signora Valletti con sua figlia Maria, d'anni 16, altre otto giovani lavoranti.

Il tutto, presa da indicibile spavento, si diedero a gridare e chiamare aiuto affacciandosi alla finestre. Una delle lavoranti più giovani, Gennaro Maria, d'anni 11, mancò affatto fuori di sè, ma subito pronto a gettarsi dalla finestra nella strada, e per buona ventura fu raccolta nelle robuste braccia del furiere degli alpini Checchi Cesare, del sergente Gualandi Gualterio del 56° fanteria e del signor Viale, fratello del titolare farmacista, stabili anche da Bellezza Domenico, scalcando la facciata poté fare il pericoloso salto senza riportarne alcun male. Le signore Valletti madre e figlia discesero invece per mezzo della scala serea, e la sola figlia Maria ebbe a riportare una non grave contusione ad un braccio; la Spegis Ida, giovane lavoranta, che pure riportò alcune contusioni, fu subito trasportata all'Ospedale di S. Giovanni.

Com'è naturale, quella fortissima detonazione chiamò in breve una gran folla di gente in via del Seminario; fra i più solleciti per apprestar soccorso o al segnalò il signor Tiozzi Luigi, assistente d'artiglieria, il quale, abitando nella casa di fronte, si slanciò tosto sul luogo del disastro e si adoperò efficacemente, con altri militari e cittadini, per incoraggiare più gravi pericoli.

Tra i primi accorsi si fece pure notare il signor Bardi, segretario della ditta Coen, che, animoso ed ardimentoso, si arrampicò, subito dopo lo scoppio, su verso la facciata della sala in fiamme, e col pugno ne ruppe i vetri onde le fiamme stesse avessero un pronto sfogo.

I pompieri, col loro comandante sig. Spezia, il comandante le guardie municipali con molti suoi dipendenti, carabinieri, guardie di P. S., tutti gareggiarono di zelo per mettere le conseguenze del disastro.

Le guardie urbane si adoperarono per far prontamente trasportare i feriti all'Ospedale, ed accompagnare alle rispettive case quelli che erano presi da sola paura.

Si trovò pure prontamente sul posto l'assessore di polizia comm. Arconti-Maxino per dare le più urgenti disposizioni richieste dalla circostanza. Il questore cav. Gallenberti, accompagnato da parecchi funzionari, si trattenne sul luogo fintantochè fu sicuro che ogni ulteriore pericolo non fosse completamente scongiurato.

Il danno materiale discasi assai rilevante, tanto più per la quasi completa distruzione degli archivi della Confraternita.

Ieri sera, sul tardi, si aveva poi la triste notizia che il povero inserviente Tranchani era morto all'Ospedale in seguito alle ferite toccate nel tremendo scoppio.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
REGINO GUERRINI, *gerente*.

SPETTACOLI — Giovedì, 11 marzo.

REGIO, ore 8 (lettera a). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Elinor*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — Seduta scientifica, artistica e spiritistica del prof. Fournier e miss Zevo.

GERBINO, ore 8. — *Le astuzie di Dora*, commedia — *Giuochi da bimbi*, commedia — *Tragedia e musica*, scherzo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali esempi*, dramma.

ALFIERI, ore 8. — *I Camerieri all'Osteria*. — *Amore e commedia*.

D'ANGENNES (Nazionale), ore 8 1/2. — *Amor*, rivista comica del 1885.

TUNI i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 al danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 sera, all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il dioramo *La Reale di Umberto I al colonnati di Napoli*.

STATO CIVILE. — Torino, 10 marzo 1886.

NASCITE 3: 1 maschio, 2 femmine.

MORTI. — Cane Maria n. Ghiglione, d'anni 64, di Genova. Albanesi cav. Gio., id. 60, di S. Gio. Moriana, ten. col. rit. Vitrotti Maria n. Novara, id. 48, di Tivoli e d'Asti. Colonil Francesco, id. 72, di Asti, geometra.

Terzo Giuseppe, id. 63, di Bra, fabbro.

Viale Benedetto, id. 70 di Montechiaro d'Asti, panettiere.

Moretta Giovanni, id. 65, di Torino, maggiordomo.

Parando Marco, id. 53, di Usseglio, usciere.

Ricci Angela n. Casano, id. 68, di Chieri, agiata.

Parrucchio Biagilia, id. 40, di Torino, agiata.

Baruto Teresa, id. 60, di Moncalieri, agiata.

Rossi Gius. Angelo, id. 80, di Montechiaro d'Asti, pens.

Rub ne Ornelia, id. 65, di S. Mauro, lavandaia.

Ghetti Pietro, id. 43, di Torino, assistente.

Sereno Giuseppe, id. 77, di Bovea, parrucchiere.

Marchisio Antonio, id. 36, di Alba di Stura, bracciante.

Fra 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 21, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Matrimoni celebrati il giorno 9.

Artesolo Giovanni con Maggia Maria ved. Sala — Cagliero Giovanni con Fasoglio Domenica — Canestro Filippo con Cravero Ferdinanda — Gautier Giacomo con Merlin Maddalena.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 8 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione annunziata ieri in Irlanda, e che pareva minacciare la Manica, si è spostata verso il nord. Il barometro rimane elevato al centro del continente, ed una zona di basse pressioni estese al sud-ovest d'Europa.

Lo stato generale dell'atmosfera è analogo a quello del 15 febbraio, i venti d'est ripresero sulle regioni francesi e tempo cattivo di sud-est esiste ancora nell'entrata della Manica ed in Irlanda.

Il freddo è sempre rigidissimo in Germania e si estende di nuovo verso l'ovest.

Italia — 9 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito dovunque; venti forti, anche fortissimi settentrionali; neve sul medio Appennino; pioggerella sul versante Adriatico ed in Calabria.

Temperatura diminuita dovunque, gelate al nord e nelle stazioni elevate. Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, piovoso sulla penisola Salentina, venti forti del quarto quadrante al sud, freschi e forti settentrionali al centro, deboli al nord. Barometro variabile da 762 a 750 mm. dall'estremo nord a Lecce. Mare molto agitato lungo la costa adriatica, agitatissimo a Palermo, agitato altrove.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove ore 8 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 4.0	—10.0	Vadrid	+17.5	+ 3.4
Stoccolma	— 3.0	—12.0	Lisbona		
Christiansund	+ 1.0	— 3.0	Trieste	+ 7.0	0.0
Copenaghen	— 1.0	— 5.0	Venezia	+ 9.0	— 1.5
Valentia	+ 8.5	+ 4.4	Milano	+ 9.8	— 0.4
Varmouti	+ 2.3	— 3.1	Torino	+ 9.5	— 0.2
Bruxelles	+ 3.7	— 3.2	Moncalieri	+ 9.6	— 1.2
Amburgo	+ 1.0	— 4.0	Genova	+11.0	+ 3.2
Cassel	+ 2.0	— 7.0	Firenze	+ 8.8	3.3
Breslavia	— 3.0	— 4.0	Roma	+11.0	+ 2.2
Cracovia	— 2.0	—13.0	Napoli	+12.5	+ 4.3
Hermanstadt	+ 0.0	— 1.0	Cagliari	+13.5	+ 8.0
Vienna	— 1.0	— 5.0	Palermo	+13.9	+ 7.4
Berna	+ 0.2	— 5.7	Monaco	+13.4	+ 5.2
Parigi	+ 5.8	— 3.4	Costantinopoli	+13.0	+ 7.0
Bordeaux	+ 7.4	— 1.0	Algeri	+21.0	+12.0
Lima	+ 3.0	— 3.8	Tunisi	+20.0	+13.0
Nizza	+11.0	+ 9.0	Biskra	+21.0	+15.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 marzo.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 739.1 3 pom. 736.3 9 pom. 738.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—2.5 +4.6 +2.0
Tensione del vapore in millimetri:
2.7 2.4 2.7
Umidità relativa in centesimi:
80 35 93
Vento E d. Stato atmosferico:
sereno sereno calma sereno

BORSE.

marzo.	10 Genova.	10 Milano.	10 Firenze.
Rendita Italiana cont.	98 30	98 30	98 35
» » 1 m.	98 47	98 45	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1235 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	940 —	— —	939 50
» Ferrovie Merid.	662 50	662 50 653	664 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	333 —	333 35	333 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1150 —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1215-15	— —
» Lanif. Canapificio	— —	321-23	— —
» Coton. Cantoni	— —	— —	— —
» Società Rubattino	— —	615 617	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Merid. Mer. Firenze	— —	— —	98 80
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 24	— —	26 10
» Parigi - vista	100 15 17	— —	100 22 5
» lette	100 17 22	— —	— —

Vienna, 10		Berlino, 10	
Mobiliare	299 —	Robiliare	477 —
Lombarde	126 —	Austriache	415 —
Banca Anglo-Austriaca	118 —	Lombarde	207 —
Austriache	356 —	Cambio su Londra	20 —
Banca Nazionale	872 —	Rendita Italiana	98 75
Napoleoni d'oro	9 99	Mediterranee	— —
Argentolo Bancanote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	80 02	Rendita Turca	18 —
Lire italiane	49 90	Prestito Russo	101 —
Cambio su Londra	125 90	Prestito orient. Russo	65 —
Rendita Austriaca	76 50	Argenti. per cali.	204 —
Id.	86 23	Dopo Borsa	477 —
Oblochbank	78 80	Id.	415 50
Rendita Austr. nuova	114 80	Id.	207 —

Londra, 10		Londra, 10	
Consolidato inglese	101 1/8	Consolidato inglese	101 —
Rendita italiana	98 7/8	Rendita italiana	97 3/4
Spagnuole	68 1/2	Argenti fino	46 3/4
Turco	10 3/16	Egiziani dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1863	70 1/8		

Stagionatura sete. — Torino, 10 marzo.

Società in accomandita A. Bertaldo e C.			Condizione esterna della Seta in Torino Il Direttore B. Giraudi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzine	13	1083 75	Organzine	2	175 00
Trame	3	219 65	Trame	—	—
Greggia	15	1478 15	Greggia	2	141 14
Doppio grezzo	—	—	Doppio grezzo	—	—
Articoli diversi	—	—	Articoli diversi	—	—
Totale	31	2780 55	Totale	4	316 14
Id. nel mese	121		Id. nel mese	16	

Emanuele, Carolina Chiaraviglio, ringraziano di vivo cuore parenti ed amici che con tanta squisitezza d'animo presero parte al loro dolore e che onorarono di loro presenza il trasporto funebre della salma della loro amatissima moglie e madre

CHIARAVIGLIO BRIGIDA

chiedendo venia a tutti coloro che nella luttuosa circostanza non fosse stato diretto l'annunzio di morte.

90

Fabbrica di camicie Provveditrice di S. A. R. il Duca d'Aosta.
6 Camicie cretonne davanti filo L. 30
6 » » extra » » 36
6 » » rinforzi » » 42
6 » » con colle e polsi » 48
Camba Luigi, Via Po ed Accademia Albertina, Piazza Madama Cristina, angolo via Galliari, Torino. 645

TAPPETI DI LEGNO parquets setili trasportabili **pianelle di legno.** *VIA ARTISTI, 34, TORINO.* 758

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della

LOTTERIA NAZIONALE

CON 3 ESTRAZIONI

Lire 1 al biglietto

Si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, accreditrice della lotteria.

In Torino, BAMELLA Carlo, via San Tommaso, 12. — (Programmi gratis). 796

Roma HOTEL CENTRALE
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
3635 **Borelli,** *proprietario.*

LE PERSONE INDEBOLITE *da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO,** *sopporteranno senza difficoltà le goccie concentrate del* **FERRO BRAVAIS** *di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.*
Ottenuto sulla maggior parte delle Farmacie. 72

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**emulsione Scott di Olio di fegato di merluzzo** con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, il meglio ancora per il minor disgusto e la più facile deglutizione in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. Ottavio Morisani.
Via Bregna al Museo, 3, Napoli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (62)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO XV.
Il principio della crisi.
(Seguito)

— Sai? bisogna che ci portiamo alla stazione prima delle undici!

Ed alle dieci erano già lì che passeggiavano, discorrendo, davanti al monumento-statua del D'Azeglio.

Finalmente soccorsero le undici. S'udì un lungo fischio, che annunziava l'arrivo del tanto aspettato convoglio. I due si precipitarono sotto la gran tetto

ROMA Via del Corso, 300, di fianco al Palazzo Doria **ROMA**

DOMENICA, 14 corrente, Inaugurazione dei GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

con Case TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'Abiti per uomini e ragazzi

I PIU' VASTI ED ELEGANTI MAGAZZINI FINORA APERTISI IN ROMA

Abiti per uomini e ragazzi, Biancheria e Maglieria per uomo, Cravatte, Cappelli, Paracqua, Plaids, Coperte, Articoli per viaggio, ecc.

GRANDIOSI LOCALI AL PRIMO PIANO PER LE COMMISSIONI SOPRA MISURA

Assortimento in Stoffe estere novità - Specialità per Livree, ecc.

Dietro richiesta CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS. C 800

Inchiostri Inglesi

scorrevolissimi da scrivere e da copiare di

H. C. Stephens

Premiato a 14 Esposizioni con

Medaglia d'oro.

Depositari generali

Costa-Faissa-Oliveri

TORINO

Piazza S. Carlo, 8

(S. Tommaso e Barbaroux.

34

Tricoteuses. Magliette - Calze su misura Via Garibaldi, 15. C

Cercasi

pel 1° aprile p. v. un **alloggio** di 3 camere e cucina, con acqua potabile e antro a uso, situato nel centro o vicino.

Scrivere **subito** alle iniziali R. 735 T., *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Alloggi grandi e piccoli. **Magazzino** palchettato con appartamenti locati per uso ufficio, *d'affittare al presente* sul corso Oporto (mercadet), angolo via Mica, n. 1. C 852

Il - Vin Palazzo di Città - Il *Liquidazione* d'articoli di viaggio per cambio sotto la Galleria della Città. — **Negozio da rimettere, con locanda.** 810

D'affittare

corso Oporto, 65,

4 e mezzi, piccolo entrata e cantina. Prezzo L. 350 annue. — Gas, acqua potabile, caloriferi. 841

D'affittare al presente

Alloggio di **8 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21,** dirimpetto monumento Pietro Micca. C 872

Casa da vendere nell'ameno e piazza d'Armi del reddito netto di L. **9400.** Dirigersi dal cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, n. 5. C 720

Da vendere giardino con **tre case e sei ghiacciaie,** e anche tutto l'intero. Stabilimento alla barriera di Nizza, n. 16-18. — Il capito al proprietario. C 74

Negozio centrale, bene avviato, di oli e generi di riviera *da rimettere* in Torino *per motivi di famiglia.* — Rivolgersi all'uff. Chiamino, via S. Maurizio, 2. C 851

Laboratorio da **legatore** di libri. — 9, via Urbano Rattazzi, 5. 385

Eccellente Vino da pasto del rinomato Castello di Vaglio, produzione del cav. Stella. — L. 32 i brenti per tutti.

Corso Siccardi, 5. C 857

Chi desidera

Vini da pasto

scelti da L. 24 a 30 e più, chiegua nell'antico Magazzino di vino in via della Consolata, 12, angolo via Santa Chiara, Torino. C 190

VINO freisa e **bonarda** a L. 25 la brenta, dal proprietario Vigliano, via S. Massimo, 5, Torino. C 86

LA DITTA

L. GROSSO e C.ª

piazza Castello, 18, Torino

avvisa aver ricevuto **nuove qualità** di **stoffe a maglia per Jersey,** massime nel genere **Bouclé,** da **mezzo che foulare.** Le commissioni si eseguiscono da un giorno all'altro. 350

Pianoforte verticale Phil pp Frères di fa.ig grande formato, da **vendere** a prezzo inferiore al suo valore. — Via Se T. rea, 18, pre 2°, dall'1 alle 3 pom. 84

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Premi unici Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C

Pianoforte a buon prezzo, **d'occasione,** via Mazzini, 28, dal portinaio. 345

È uscito il primo numero a centesimi **5** del GIORNALE ILLUSTRATO di

STORIA NATURALE

IL GIORNALE ILLUSTRATO DI **STORIA NATURALE** con uno stile popolare, presenterà alle famiglie e ai lettori la vita e i costumi degli animali e delle piante. Le nozioni scientifiche saranno date con piacevole varietà narrativa divertente e sotto la forma di aneddoti curiosi e rivelanti lo spirito degli animali. Questo giornale è indispensabile per quanti vogliono che i loro figlioli imparino i suoi propri figli. Chi manda L. **2** anche in francobolli all'Editore EDOARDO PERINO, Roma, Piccolo Corso, 32 avrà abbonato per un anno il giornale. 768

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allieve** delle classi elementari. — **Via Roma, 133,** scala sotto il portone, **piano 2°,** a sinistra salendo dal cortile. 76

Presso il confettiere e liquorista **G. FORNERIS** via Garibaldi, angolo via Perrone, specialità

L'Affondatore,

bibita rinfrescante, composta di **erbe aromatiche, vegetali,** adatta per l'estate, preparata con cura di sceltezza. **Vendita esclusiva in questo negozio.** 875

Ai Costruttori *ed Architetti.*

Un'importante fabbrica di parquets **cerca un abile agente** per **Torino e dintorni.**

Si preferirebbe un **falegname da costruzione.** — Condizioni vantaggiose.

Offerte alle iniziali H 1023 Z, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Zurigo.* 897

---

100. Non si faccia che buona acqua. Sarà rimborsata a chi sa. — Il rammentarsene. C 892

Signorina cercasi per portare a signore distinte, anche fuori Torino. Scrivere al N. 41 C 895, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un'occasione

Casa di Rappresentanza

in Amburgo

desidera rappresentare un articolo buone Case tedesche. Buone referenze in Germania ed all'estero. — Scrivere alle iniziali H 0 1234, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Amburgo.** 808

Ricerca.

Un giovane **commesso** avizzero, **cerca** collocarsi presso qualunque ufficio in **Italia.**

Offerte alle iniziali H 994 o Z, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Zurigo.** 88

BRONCHITI.

« Nelle tossi e catarri, nel raffreddore, bronchiti acute, lente o croniche, nell'afonia, asma, mali di gola o petto, trovai pella pillola di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. La raccomando ecco. a *Dott. ecc. C. Fior, consul. per mali di petto.*

Da Rosa, 12 agosto 1885.

Una scatola a stola L. **2 50,** più 50 cent. se per posta, 4 scatole L. **9 50** franche, dai proprietari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano,** via S. Marco, 6.

Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino,** da Turia, Turisco, Giordano e S. Prato; Turisa, *Pinerolo.* 46

È imprudenza per gli affetti di **ernie** di non a dar mano d'un buon addatto **cinto** elastico assolutamente contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre presso l'**Istituto Ruta,** piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40, Torino 95

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con perfezionati sistemi di

CILINDRI, DEMOLINATORI O MACINE

Prodotti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

per a quello delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI.

Stella Torino: Via Torino, 51

PREZZI, PROSPETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

Capitale sociale L. 3,750.000 *tutto versato.*

L'Assemblea **generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **23** marzo, alle ore **2 pomerid.,** nella *sala della Borsa,* in TORINO, via Ospedale, N. 23.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e potrà farsi presso la Cassa della Società o nella Cassa della Banca di Torino.

Torino, 22 febbraio 1886.

993 ***L'Amministrazione.***

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

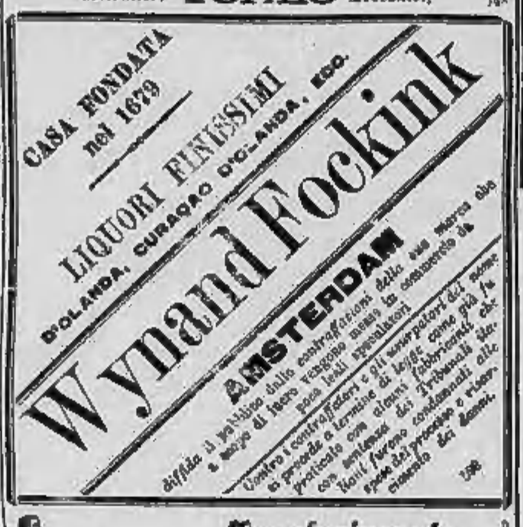
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Macchina per la fabbricazione di **mattoni** pieni e vuoti.

Presse a mano ed a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per mattoni pieni, tubi, ecc. **Macchine** diverse per fabbricazione di pignatelli e mattonelli. **Modellatori** d'argilla.

Schlaepfer e C.ª succ. **Rochette**

Costruttori **Torino** *Meccanici.* 74



Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi. Specialità in facciate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. ª

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Grande Magazzino per Selleria

TORINO – Corso Vittorio Emanuele, n. 54.

Selle inglesi, Briglie, Martingale, Capezze, Coperte amovibili per cavalli e da viaggio, Tappeti per vettura, Cinghie da valle assortite, Impermeabili per cocchieri, borghesi e militari, Feltri di vari colori e spessori, Frustе, Scudisci, Morsi e staffe d'ogni genere, Articoli d'ogni qualità per sellai e valigiai, Cuoi canonsati, inglesi e prussiani, Arcioni, Sprone all'ingrosso e dettaglio, Soprafasci di lana e di filo in pezze, Feltri cammellato. — Prezzi limitati. 767

Aree fabbricabili

da **vendere** *fuori della barriera di Nizza,* la prossimità del nuovo palazzo delle Scuole municipali della *Mendicità.* — Rivolgersi al signor Italo **Torretta,** via Arsenale, 6 od al sig. **L. Bergoglio,** via dei Fiori, 59, casa *propria,* **Torino.** 723

INSEGNE e STEMMI

Mobili per giardini - Carrozzelle per ammalati

SOAVE

Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venetia.

Ricerca di abili artisti pittori, scrittori, verniciatori da carrozze.

Nel nuovo Negozio di Chincaglierie

Via Po, n. 5 — Vita Bachi

Nuovo assortimento di articoli per regali Generi di fantasia — Articoli religiosi Prezzi limitatissimi. 819

Monumenti e Lapidi in marmo

Piazza Palecapa, presso la Stazione di Porta Nuova. C 524

Per la Quaresima

Grande rivoluzione gastronomica

La Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi*, 22 — Torino

ha ricevuto e cederà durante la quaresima soltanto al limitatissimo prezzo di L. *12* la dozzina le seguenti specialità quaresimali:

20000 Scatole di salmone freschissimo marca Red-Cross,
12500 Id. Aragoste aguzzate di tutta 1ª scelta,
8000 Id. Sgombri intieri al naturale
7300 Id. Arlughe fresche di Scozia,
5000 Id. Sardine piccanti,
4750 Id. Sardine alla Reglna,
3000 Id. Tonno bianco di Bordeaux,
14000 Fiocni, Yorkshire Relish, Salsa inglese di magro per pesci e verdura.

NB. — Il prezzo di L. 12 alla dozzina non si applica per quantità minore, ed a questo *ridottissimo prezzo* i signori compratori potranno fare l'assortimento a loro talento, con facoltà di prendere anche tutta la dozzina di un sol genere.

Per le spedizioni a mezzo pacchi postali, occorrono tre pacchi per ogni dozzina e perciò si dovrà aggiungere la spesa del medesimo

AVVISO.

La **Ditta Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, N. 22, mentre garantisce empiamente tutte le sue specialità, prega i signori compratori di rifiutare come adulterato tutto ciò che non porta un contrassegno della Ditta. 834

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, del bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tosse ostinate* devono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C.ª

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito seguitata da un'aumento di peso e dall'appetito e non soffrite più insonnie.

LA BOCCETTA L. 3.50

Grimault & C.ª, Farmacisti, 8, rue Vivienne a nelle principali farmacie del Regno.

In **Torino,** *D. Mondo; Farmè G. Turia, S. Prato, Turisca.* 454

FRATELLI COLLINO

Grande Stabilimento

di PIANOFORTI ed ARMONIUM

Vendita, affitto e riparazioni.

Fabbrica d'organi da Chiesa

Medaglia d'oro Esposizione 1884. 882

TORINO — Via S. Francesco da Paola, 11 — TORINO.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Raccomandato dalle prime autorità mediche essere indubbiamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per cui si CONVALESCENZE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, accertarsi sull'etichetta che sul tappo della capsula portante le DITTE & Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 bis. 71

Teatro Carignano.

Stasera 11 marzo, ore 8 1/2

ATTRAENTISSIMO SPETTACOLO

Grande conversazione scientifico-artistico-spiritistica

presieduta da 904

FOURNIER e MISS ZEVO

Illusionisti di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principino di Napoli.

PEPTONATO DI FERRO del Dott. Chimico Baralis

il più efficace contro l'anemia, scrofola, rachitismo, tisi incipiente e ogni specie di disturbi prodotti da **povertà di sangue (debolezza, vertigini, mal di capo).** Nelle donne e nelle ragazze promuove l'arrivo mensile del sangue e sopprime i fiori bianchi. Di buon sapore, di pronto effetto e senza alcun inconveniente. Raccomandato da autorità mediche, adottato negli Ospedali. Assai economico servendo per cura mensile. Un flacone bott. di L. 4. — Farmacia dott. Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Leoni, *Genova;* Ricci, Sanfilippo, Tabogi, *Roma;* Scarpitti, *Napoli,*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON PANCREATINA *dei Dott. Chimici* **BARALIS.**

La Pancreatina, che nel nostro apparato digerente rende assimilabili le materie grasse, rende l'olio digeribile anche per le persone più delicate, e di più facilita la digestione dei cibi. L'olio così preparato non ha sapore cattivo e non rinauseidisce. — La bottiglia L. 4 Farmacia dott. BARALIS, via Cavour e Carlo Alberto, Torino. 888

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE a resistenza a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarrea, spleen, insulti, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczemi, erisipelas, reumatismi, renumatismi, gotta, ittizia, febbri, emicrania, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di vigorosa e di energia nervosa, 20 anni di incredibile successo. Estratto di N. 200000 cure comprese quelle di S. M. l'imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Barilari di Torino; della marchesa Castelnuovi; del patrio G. Bonito, segretario commerciale di Le Loggia, di molti medici; del dean di Finchley, Sala marchese di Brisac, ecc.

Cure N. 67,336. — Sassari (Sardegna), 8 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso di malattia nervosa, cattiva digestione, dolori e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, che mi servando altro rimedio mi difficile di questo ai miei mali. (fol. PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Deal, sindaco di Sassari.

Cure N. 76,240. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1882. — Una donna di nostra famiglia, Agata Turoni, di quasi anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed insonnie, i medici intanto non trovarono altro rimedio che dopo pochi giorni ch'ella fece prova la sua *Revalenta*, spari ogni malore, ritornandogli l'appetito, ed il forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cure N. 62,952. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgie, insonnie, asma e nausee.

Cure N. 66,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare con tosse, vomiti, costipazione e gonfiezza di 20 anni.

Cure N. 40,362. — Il signor Baldwin, per guarigione, completa perdita della vescica e della membra per accessi di giovanili.

Cure N. 65,194. — Pranesto, 28 ottobre 1885. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il poco che mi resta di vita, le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio umore è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanire, e prediva, contento, visito annualmente, fando viaggi a piedi anche lunghi, e continuai chiara la mente e franca la memoria.

D. P. CASTELLI, Sacerdl. in Teol. ed Arciprot. di Pranesto.

Cure N. 67,321. — Bologna, 6 settembre 1886. — In seguito a lunga militare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, coliche d'intestino, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrate avrei la mia età di venti anni più quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi io credetto mio dovere ringraziarla per la riacquistata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA BARTI, 408, via S. Isaia.

Costare volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatola 1/2 di kg. L. 2.50; 1/2 kg. L. 4.50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 16; 5 kg. L. 32. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Cogno, Fabiano Oliveri, G. Aclino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., Bo termocosti e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte delle dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli assalti e nelle persone accasionalmente sono rese a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE cronica, sintoma di catarro polmonale o di stizza. Colle Pastiglie del Dottor *Becher* se ne ridonano gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE speciale che produce un forte *prurito* alla gola, da tabù nota ai sofferenti.

LA TOSSE lenta (o asmatica) che assale con insistenza i bambini cagionandoloro vomiti, inappetenza, spasmi convulsivi, di raffreddore, sia recente che cronica, e in generale dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e costituzione dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assalto istantaneo.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori, usano falsificare le **Pastiglie del Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C.,** *unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, appone la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti a respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano,** via delle Sale, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. **50** *d'aumento si spediscono franco in ogni parte d'Italia:*

In *TORINO* presso *Turisco, Turra, Correnti Prato, Garrone, P. Boggio,* via Barbaroux, 14 e corso Vitt. Em., 70; *E. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli e Agenzia R. Manzoni.*

BIELLA presso *Valle, Mazzarino, Ajmonino.*
IVREA » *Pasquini.*
NOVARA » *Giamo, Bellotti e Bighini.*
VERCELLI » *Bertolotti, Operti, Bogetto, Paletti,* 39

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.